Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
30 aprile 2021 / n° 17 - Settimanale d'informazione regionale

Uomini violenti

Per la prima volta uno sportello aiuta gli aggressori anzichè le vittime dei maltrattamenti in famiglia

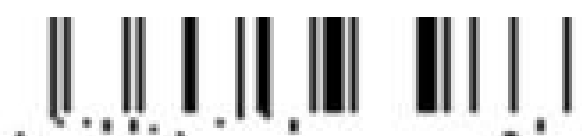
SGUARDO **LUNGO**

Sonego: "Urgente una strategia su economia e rapporti internazionali"

8

LA CICATRICE **SUL BRACCIO**

La prima vaccinazione di massa del XXI secolo e il ruolo della medicina sociale

42

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

Family salute
Psicologi in campo per gli anziani

Allegato inserto di 10 pagine
"FAMILY SALUTE"

IL CASO
È il momento giusto per la politica

Rossano Cattivello

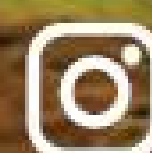
È ora che scenda in campo la politica. Per preparare l'Europa, l'Italia e il Friuli di domani, come successo nel secondo dopoguerra e nel post terremoto, serve un approfondito dibattito politico. Non quello urlato in maniera unilaterale in tv e sui giornali. Non quello da gioco di ruolo nei teatri delle istituzioni. E neppure quello superficiale dei *social*. Un dibattito che non miri a conquistare un punto percentuale nei sondaggi, che siano scientifici oppure da osteria. E neppure quello che porta ad attaccare la tesi dell'avversario senza neppure averla letta. Non un dibattito che rimanga chiuso all'interno di *webinar* per addetti ai lavori, oppure per i soliti noti (e ai più ignoti), oppure in *webinar* diventati gruppi di sfida per onanisti intellettuali.

La politica che serve in questo momento è quella che studia i numeri, i dati, i fatti. Quella che copia da altre esperienze territoriali meglio riuscite. Quella che scende al piano terra del condominio sociale e ascolta, prima di proporre, giovani, vecchi, lavoratori, ricchi, disoccupati. Serve la politica in grado di appassionare l'elettorato anche se domani non si vota. Quella politica in grado di animare la base contro le scelte opportuniste del vertice e che impose, quarant'anni fa, di ricostruire com'era dov'era. Quella politica dal basso che ci fece conquistare la nostra università. Serve quella politica in grado di fare un passo indietro per trovare un punto di incontro, quella per cui la mediazione è segno di forza e non di debolezza. La politica in grado di sfruttare i sognatori e i visionari. Quella politica che non pensa che l'interesse collettivo sia semplicemente la sommatoria di interessi di parte. Siamo entrati nella fase più delicata della crisi pandemica, in cui le scelte determineranno i prossimi decenni, ed è quindi il momento giusto per la politica.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Van Gogh
Immersive Art Experience
IL SOGNO
EmotionHall
Tiare Shopping - Villesse (GO)
emotionhallarena.com
TIARE SHOPPING
VIVATICKET

La radice del male è di carattere culturale, lo stress o l'alcol sono solo alibi e giustificazioni

Basta una telefonata

UOMINI VIOLENTI.
Da oltre un anno in Friuli opera uno sportello di aiuto agli aggressori, anzichè alle vittime. Ecco cosa succede a coloro che lo contattano

Rossano Cattivello

10%
La percentuale di coppie in Fvg in cui ci sono casi di violenza fisica, sessuale o piscologica

(fonte: Ordine degli psicologi Fvg)

20
I casi attualmente seguiti dallo sportello dell'Asufc

"Mi stai stressando, sono stanco... se non la smetti finisce male... ti avevo avvisata eccoti un ceffone". Il meccanismo della risoluzione del conflitto in un uomo violento è il frutto di una cultura patriarcale millenaria che giunge fino ai nostri giorni e rappresenta un problema di salute enorme che in Italia, tra costi diretti e indiretti, ammonta a una cifra intorno ai 26 miliardi di euro l'anno. Il fenomeno in Friuli-Venezia Giulia è affrontato da un'equipe multidisciplinare guidata da uno psichiatra, **Calogero Anzallo**, che ha dato vita a uno sportello (Savi) in seno all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli centrale (Asufc). Tale servizio si prefigge di promuovere il cambiamento degli uomini che agiscono violenza nelle relazioni affettive attraverso un percorso psicoeducativo.
Lo sportello, che ha sede a Palmanova, ha iniziato la sua attività nel novembre 2019 e, a oltre un anno di attività, può tracciare un primo bilancio.

Come è nata l'idea di attivare uno sportello del genere?
"Dal principio che nei casi di violenza sarebbe meglio intervenire prima della violenza stessa. Questa aspirazione è stata codificata dalla Convenzione di Istanbul del 2013, ratificata anche dall'Italia, che impegna espressamente gli Stati ad adottare azioni preventive sugli uomini che agiscono violenza. Cioè, intervenire sull'autore e sulla causa di una violenza indirizzata a soggetti vulnerabili e cioè non solo donne, ma anche bambini e anziani. A monte, quindi, e non a valle".

Quando siete partiti?
"Quando lavoravo a Gorizia ho frequentato una formazione internazionale sul tema e, una volta conclusa, e facendo tesoro anche del 'codice rosa bianca' introdotto nel Pronto soccorso isontino per dare la giusta assistenza alle donne vittime di violenza domestica, ho pensato che si potesse fare ancora qualcosa in più.
Nel novembre 2019, così, è nato lo sportello di ascolto per uomini violenti, che si avvale di uno staff multidisciplinare composto da psichiatri, psicologi, infermieri, assistenti sociali, educatori e tecnici della riabilitazione. Un'esperienza simile era già stata sperimentata in Emilia Romagna, quindi siamo i secondi in Italia, ma ci distinguiamo per il fatto che gli operatori sono sia maschi sia femmine. Dettaglio non da poco".

Che obiettivo vi siete prefissati?
"Acquisire dati e studiare una metodologia omogenea, anche con linee guida. Fare prevenzione e sensibilizzazione. Coordinarci con i centri antiviolenza sulle donne".

Come giungono a voi gli utenti?
"Attraverso diversi canali. Ci vengono segnalati dai servizi sociosanitari, oppure dal tribunale, come anche dalle associazioni. Grazie, poi, alla linea telefonica attivata dallo sportello sono diversi anche quelli che chiamano spontaneamente. Attualmente sono una ventina i casi che stiamo seguendo, molti dei quali hanno preso contatto con noi di loro iniziativa, segno che la questione ha ormai una risonanza ampia a livello sociale e mediatico".

Dopo la telefonata, come prosegue il loro percorso?
"C'è una prima fase costituita da 3-6 incontri di valutazione, per capire cioè il grado

prima di fare del male

di motivazione, cioè se riconoscono di commettere una violenza, e la loro volontà di risolvere questa situazione. Inoltre, chiediamo loro di sottoscrivere una liberatoria per poter parlare e confrontarci con i servizi pubblici, le forze dell'ordine e anche con la ex partner e la partner attuale".

Lo psichiatra Calogero Anzallo

Per chi aderisce al programma cosa succede poi?

"Viene inserito in un gruppo di trattamento che prevede 21 sessioni nell'arco di 6-7 mesi. Per partecipare, però, l'uomo non deve presentare alcun tipo di dipendenza, per esempio dall'alcol o dal gioco. Siamo appena partiti con un primo gruppo di cinque partecipanti".

La pandemia sta incidendo sul vostro progetto?

"Considerato l'effetto Covid, possiamo dire che i risultati fin qui ottenuti sono al di sopra delle aspettative. Va detto che la pandemia sta aumentando i casi di violenza domestica, ma sta riducendo le segnalazioni".

Come spiega questo effetto contradditorio?

"La convivenza forzata sta avendo proprio questo doppio effetto apparentemente contradditorio: da una parte spinge all'esasperazione rapporti già incrinati, dall'altra riduce le occasioni per le vittime di chiedere aiuto".

Riesce a fare un identikit dell'uomo violento?

"Impossibile: il fenomeno è trasversale allo stato sociale, al grado di istruzione, all'età. Il problema di fondo, infatti, è culturale, legato a un modello patriarcale sedimentato da millenni che vede al vertice della piramide sociale il maschio eterosessuale bianco. Chi si discosta da questo standard, perché omosessuale, di colore o donna, viene sottomesso".

Cioè lei dice che siamo ancora all'età della pietra?

"In Occidente dagli Anni '70 è stato avviato un percorso da parte dei movimenti femministi per superare la discriminazione di genere. Dopo qualche decennio, oggi anche il maschio sta acquisendo una maggiore consapevolezza".

Come si conclude il percorso di recupero?

"Nella maggior parte dei casi, l'uomo capisce che non gli 'conviene' continuare nel suo comportamento violento, cioè ci sono troppi svantaggi di carattere sociale o economico. Così, opera solo parzialmente il cambiamento, ma per lo meno cessa gli agiti violenti fonte di sofferenze e talvolta gravi danni alle persone che lo circondano. Una piccola parte, invece, capisce, si convince e cambia veramente. Altrettanti rimangono nelle loro idee".

Lei ha capito dove si annida la radice del male?

"È sempre una radice culturale: l'uomo che utilizza la violenza per risolvere dei conflitti. Poi, ci sono anche concause come lo stress e le dipendenze, ma sono gli stessi uomini violenti che confondono le cause apparenti con quella fondamentale, visto che sono sempre alla ricerca di alibi e giustificazioni. 'Torno a casa stressato e trovo mia moglie che mi stressa ancora di più e così la picchio' è una spiegazione che ascoltiamo molto frequentemente. Noi cerchiamo di destrutturare questo ragionamento, facendo comprendere la disparità fisica e sociale tra uomo e donna e mettendo in discussione alla base il modello sociale patriarcale".

L'uomo violento può guarire?

"Sì e chi cambia può diventare il migliore testimone di quanti vantaggi si possono avere dall'abbandonare quella mentalità".

La nostra comunità, complice la pandemia, sta migliorando o peggiorando?

"Viviamo nella società delle contraddizioni: siamo ipertecnologici ma nei rapporti umani spesso ci comportiamo allo stesso modo dei nostri antenati delle caverne. Però, abbiamo la possibilità di aprire una discussione, al cui termine gli uomini che lo capiranno potranno finalmente confrontarsi con le donne".

LE CONFESSIONI

Franco, operaio di 42 anni separato, residente nella Bassa friulana, riferisce che ha compreso del suo problema soltanto dopo che la moglie è andata via. Iniziare il percorso è stato per lui cominciare a conoscere sé stesso e le sue modalità di relazione: "Vorrei riuscire a tornare con lei e i miei figli..."

Ottavio, libero professionista, cinquantenne di Udine: "Per me avere successo significa impormi. Valeva anche nelle relazioni con le mie compagne: pretendevo di guidare io la coppia e quando ciò non accadeva allora mi saltavano i nervi e perdevo il controllo fino a diventare violento fisicamente oltre che verbalmente, il percorso mi può aiutare a cambiare e a non ripetere gli errori del passato anche se ancora non so come... ma ci voglio provare".

"Si tratta di uomini in cammino che si sono messi in discussione – commenta lo psichiatra Calogero Anzallo - i loro dubbi rappresentano la loro risorsa verso il cambiamento possibile attraverso il concepire nuove forme di relazione più rispettose e paritarie e una genitorialità più responsabile.

Sportello Autori di Violenza (SAVI)
Tel. 3356978840

Direttamente sulla spiaggia di Jesolo Lido, a due passi da Venezia, sorge **Almar Jesolo Resort & Spa**, moderno 5 stelle fronte mare, dal design Made in Italy: location perfetta per regalarti un'esperienza di benessere esclusiva.

195 camere e Suites, tutte con ampia loggia privata per godersi il **relax in totale privacy**, eclettiche proposte gourmet nelle **4 location gastronomiche**, soggiorni relax e pacchetti benessere, il tutto nel pieno rispetto delle più rigorose norme sanitarie anti-Covid, con tavoli e lettini a bordo piscina distanziati, percorsi alternati, menù interattivi e gel a disposizione in camera e nelle zone comuni.

Almar è in grado di soddisfare qualsiasi voglia di relax e di svago in serenità, grazie anche alla pluripremiata **Almablu Wellness & Spa**, che vanta 70 massaggi e trattamenti, ma anche programmi rigeneranti e anti-stress: i **2.000 mq**. di Almablu offrono **5 saune**, dalla finlandese alla mediterranea e soft-sauna, una stanza del ghiaccio, **3 bagni di vapore**, un "Water Paradise", docce emozionali, 2 aree relax, **9 cabine private** per trattamenti, un'elegante area fronte mare dedicata a 3 differenti percorsi di idromassaggio e molto altro. Attraversando il tunnel in vetro è possibile accedere direttamente alla **piscina esterna lunga 70 metri**, parzialmente coperta a **riscaldata a 3 diverse temperature**.

Almar Jesolo Resort & Spa - Via Dante Alighieri 106 - Lido di Jesolo, Venezia
T. +39 0421 388119 | booking@almarjesolo.com | almarjesolo.com

CONNESSIONI Luigi Papais

Gioco a incastri pronto a scattare

PAPABILI

LA LEGA POTREBBE CANDIDARE UNA DONNA: CISINT O ZILLI. MA C'È ANCHE RICCARDI PER FI

La credibilità dell'Italia a livello europeo è indubbiamente cresciuta con Mario Draghi alla guida del governo. Egli è in grado di interloquire con tutti i partner europei, e non soltanto europei, stante la sua esperienza in seno alla Bce. Con l'eclisse della Merkel e con l'appannamento di Macron, Draghi sarà, qualunque sia la posizione che rivestirà un futuro, un protagonista di primo piano a livello europeo, in grado di garantire i percorsi delle grosse partite economico-finanziarie, a partire dal Pnrr. Tuttavia, tutte le lune di miele si affievoliscono presto e lasciano poi i mal di pancia. Con Salvini, che tira la coperta da una parte, e M5S, in riposizionamento dall'altro versante con Conte, le fibrillazioni governative aumenteranno.

Le Regioni, a loro volta manifestano le esigenze elettorali dei loro territori, con ben quattordici enti su venti guidati dal centrodestra, tentate ad adoperare la legislazione concorrente anche per fini elettorali. Non è dato a sapere fino quando reggerà questa frontiera; potrebbe benissimo darsi che Salvini, una volta scattato il semestre bianco, opti per tenersi le mani libere. Infatti, il crescente successo di Fdi con la Meloni lo preoccupa assai. In quel caso, il pericolo di elezioni appena eletto il nuovo Capo di Stato, ipotesi remota ma possibile, diverrebbe concreto, anche a causa del nuovo corso dei pentastellati. Salterebbe così l'ipotesi di una riconferma a tempo di Mattarella al Quirinale, utile per consentire a Draghi di seguire per il tempo necessario il Pnrr appena abbozzato. Andrebbe lui stesso fin da subito al Quirinale, continuando comunque a fare il garante verso l'Europa.

In caso di elezioni dopo la nomina del nuovo Capo dello Stato, potrebbe iniziare un passaggio di consegne a Roma e a Trieste

Il sindaco di Monfalcone Cisint

Un personaggio da mettere a Capo del Governo in qualche modo lo si troverà, anche prendendolo a prestito dalla società civile. Se si andrà al voto anticipato, il barometro indica un centrodestra unito vincente (ma sarà davvero unita?) e lo stesso nostro presidente Fedriga potrebbe essere indotto a tornarsene a Roma. Nelle vesti di politico puro e di 'comunicatore' efficace, campeggerebbe più che non a capo di una amministrazione regionale, il cui apparato sovente ha il freno al posto del pedale e viceversa. Tanto, di persone valide per amministrare la Lega ora ne dispone parecchie. Per sostituirlo si fa il nome della Cisint, sindaco di Monfalcone, ma anche della stessa Zilli, mentre la sovraesposizione mediatica di Riccardo Riccardi durante il Covid, potrebbe pure essa risultare accattivante. Le prossime amministrative ci proferiranno sicuramente qualcosa di più.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Il vaccino cambia i nostri comportamenti. Una volta si dichiaravano meno anni di quelli veri, mentre adesso di più.

Prostituta sulla statale: "All'aperto, all'aperto... la nostra attività è la più sicura da sempre e i casini erano stati chiusi dal ministro della Salute Merlin".

Evoluzione della Sinistra. Dalla Merlin a Speranza: dalle case chiuse al chiusi in casa.

Draghi in confusione. Al Senato: "Onorevoli deputati..." Al congresso macellai: "Cari vegani..." Al congresso comunista: "Camerati..."

Conte vuole ristrutturare il Movimento 5 Stelle utilizzando il superbonus.

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

È durato solo tre notti e un mattino
il sogno di Agnelli, presidente juventino
che per aver l'immunità del suo gregge
pensava di trasformare gli stadi in regge
affinché ogni mercoledì vi si giocasse
un torneo riservato ai primi della classe.
Morale: per una Super Lega che vada oltre i confini
bisogna che a guidarla ci sia almeno un Super Salvini.

Serve uno sguardo lungo

LODOVICO SONEGO.

Appena allentata l'emergenza sanitaria tornerà l'attenzione sui temi strategici. La politica regionale, a partire dal Pd, deve maturare idee lungimiranti in campo economico e di rapporti internazionali

Rossano Cattivello

Quando, tra non molto, la pandemia allenterà la sua morsa serviranno sguardi lunghi per rendere concreto il rilancio. È quanto suggerisce alla politica, a partire dal suo partito del cuore, **Lodovico Sonego**. Con una laurea in filosofia in tasca, il politico pordenonese inizia la sua carriera nel 1978 per arrivare dieci anni dopo in Consiglio regionale dove sarà nominato più volte assessore. Conclude l'attività nel 2018 da parlamentare, iniziando tra le fila del Pd e concludendo in quelle di Articolo Uno.

Cosa fa lei oggi?

"All'età di 65 anni faccio felicemente il pensionato".

Guardi che è ancora giovane…

"Per questo continuo a fare danni, ovvero a dire, di tanto in tanto, quello che penso".

E chi la ascolta?

"Credo che qualcuno lo faccia, perché cerco di proporre riflessioni frutto di lunghi ragionamenti. Per questo penso di conquistare un filo di attenzione".

Quali capitoli ha affrontato di recente?

"La questione della minoranza nazionale slovena, confermando l'importanza di una sua rappresentanza in parlamento, ma anche mettendo in guardia rispetto alla proposta di istituire un seggio garantito. E poi il tema della politica economica del Friuli-Venezia Giulia rispetto alla quale non vedo uno sguardo lungo a sufficienza. Questo mi pare il maggiore punto debole della giunta Fedriga".

Lodovico Sonego oggi e oltre vent'anni fa quando sedeva in Consiglio regionale

Crede che non sia l'unico, quindi?

"Con Massimiliano Fedriga la Regione ha definitivamente rinunciato ad avere un ruolo internazionale, interrompendo un percorso iniziato tanti anni fa con la lungimirante strategia Alpe Adria ideata da Adriano Biasutti".

Torniamo all'economica, cosa servirebbe oggi?

"Prima cosa avere un po' di idee. L'amministrazione regionale durante la pandemia giustamente si è caratterizzata per interventi di ristoro, ma se Dio vuole questa fase sarà presto superata e andrà intrapresa una rigorosa politica di sviluppo. Non bisogna però attendere: mentre si cerca di rimanere vivi bisogna già preparare le prossime azioni strutturali".

Crede che Trieste, rispetto al Friuli, abbia una marcia in più?

"Devo dire che Trieste ha le idee giusto grazie al caso e non a scelte precise, perché si trova nel posto giusto al momento giusto. Però, il Friuli deve capire che Trieste, cioè il suo porto, è di tutti e non solo dei triestini".

Cioè?

"Il Friuli è il retroporto naturale del sistema Alto Adriatico, comprendente anche Monfalcone e Porto Nogaro. Peccato che non sa di esserlo. Siamo una regione in cui per andare all'estero basta montare su una bicicletta: per sfruttare questa posizione privilegiata ci deve essere una politica estera dell'Italia e della Regione".

Politicamente dove si colloca oggi?

"Sono uno dei fondatori del Pd del Friuli-Venezia Giulia, che rappresenta la grande scommessa della mia vita. Nel 2017 ho partecipato alla scissione di Articolo Uno, con l'impegno di rientrare alla fine del Renzismo, cosa che farò".

Chi guida il Pd sta andando nella direzione giusta?

"A livello nazionale faccio il tifo per Enrico Letta, credo che abbia visione. In chiave locale penso che un maggiore approfondimento interno potrebbe essere utile per costruire una alternativa al centrodestra per le Regionali del 2023. In momenti di crisi i cittadini si stringono giustamente attorno alle istituzioni e a chi le sta guidando in quel momento: guai se non ci fosse questa coesione sociale. Però, nel momento in cui metteremo il collo fuori dall'emergenza tornerà l'attenzione ai temi strutturali. È per questo che il mio campo politico deve maturare uno sguardo lungo, a partire proprio da economia e rapporti internazionali".

Il Comune ha previsto con il Cafc un progetto di rifacimento del valore di oltre un milione di euro

Acqua a fiumi dalle fogne

UDINE. Il problema della rete fognaria di Baldasseria Media si ripresenta da 30 anni a ogni pioggia intensa. Sono previsti lavori a breve, ma al momento sono state messe solo le toppe

Maria Ludovica Schinko

Baldasseria Media fa acqua da tutte le parti. Non è una novità, visto che il problema degli allegamenti dovuti all'incapacità della rete fognaria di far fronte a piogge intense si presenta ormai da 30 anni, almeno tre volte all'anno.

"Abito qui – spiega Sergio Luszach – dal 1992 e ormai mi sono dovuto attrezzare, disponendo paratie perché l'acqua non scenda in cantina e attivando all'occorrenza una pompa aspirante. E così hanno fatto tutti gli abitanti della zona, che si vedono galleggiare davanti alla porta di casa anche i cassonetti dell'immondizia".

Strade rattoppate e la nuova asfaltatura

Paratie e pompe, però, non possono essere la soluzione. "Bisogna difendersi – continua il residente - anche perché dalle fogne straripano acque nere. E adesso che sono previste nuove lottizzazioni in zona la rete fognaria esistente sarà ancora meno adeguata".I cittadini se la prendono con l'attuale giunta, che aveva promesso grandi lavori, ma anche con quella precedente, visto che il problema non è nuovo.

"Ci era stato detto ancora in campagna elettorale – conclude Luszach – che i lavori sarebbero cominciati presto. Al momento sono state solo parole. Per darci un contentino, è stata sistemata la pavimentazione di un tratto di strada non interesata dal problema fogna, ma non si sono visti lavori alla rete".

Alcuni pensano che non ci siano soldi disponibili e che la situazione non cambierà mai. In realtà, il Comune ha già previsto un progetto di rifacimento del sistema fognario che sarà realizzato dal Cafc. La spesa sarà di oltre un milione di euro.

"Inoltre - spiega il vice sindaco Loris Michelini –, saranno realizzati un fosso di captazione a smaltimento delle acque lungo via delle Acacie e un collettore che raccoglierà l'acqua che la rete fognaria non può contenere. Per questo verranno espropriati anche alcuni campi. Per partire, il progetto deve avere l'approvazione definitiva. Ci vorranno ancora una paio di mesi e poi i lavori potranno cominciare".

BUTTRIO

Da stazione di servizio a bistrot

Ultimati i lavori alla "Corte delle Fucine", il nuovo locale ospitato all'interno della stazione di servizio lungo la statale a Buttrio, appena ristrutturata dal gruppo Danieli. La struttura, realizzata nel 1962, ha un alto valore architettonico, essendo firmata da Marcello D'Olivo, di cui proprio quest'anno coincide il centenario dalla nascita. Territorio, cucina di prossimità, qualità degli ingredienti e del servizio offerto sono i tratti che caratterizzano il progetto di locale. Dalle 5.30 alle 21 il servizio coprirà le fasi principali della giornata: dalle colazioni ai caffè di mezza mattinata, dai pranzi veloci agli snack pomeridiani fino all'aperitivo serale.

La nuova Corte delle Fucine

PALMANOVA

Riapre Porta Udine con una novità

È tornata transitabile Porta Udine e la relativa strada regionale di accesso alla città di Palmanova. Fvg Strade è intervenuta ricostruendo ponticello e sedime stradale e sostituendo i sottoservizi. Fvg Strade, titolare dell'intervento sulla viabilità, sta concludendo i lavori di realizzazione di una passerella ciclo-pedonale indipendente, la messa in sicurezza della strada e dei parapetti con spostamento e rifacimento dei sottoservizi di gas, luce, telefonia, acqua e illuminazione pubblica. L'intervento prevede un investimento di 426mila euro.

Porta Udine dopo i lavori

Territorio

AMPEZZO

Nasce la prima Comunità energetica

Il paese di Ampezzo

Partirà da Ampezzo il primo progetto pilota di Comunità Energetica Rinnovabile (Cer).
Si realizzeranno a livello locale modelli innovativi di produzione e gestione di energia rinnovabile a Km 0, che puntano alla centralità del cittadino consumatore-produttore, cui deve essere garantito un accesso più equo e sostenibile al mercato. L'iniziativa, promossa dal sindaco Michele Benedetti, intende analizzare la fattibilità e avviare la sperimentazione di questo progetto pilota. La Comunità Energetica Rinnovabile è un gruppo a partecipazione volontaria e autonoma, i cui membri (persone fisiche, Pmi ed enti territoriali), appartenenti a una determinata zona, decidono di collaborare con lo scopo di produrre e condividere energia pulita per trarne benefici ambientali, economici e sociali e, quindi, ridurre i costi energetici.

AMARO

Nuovi aiuti alle famiglie in difficoltà

I cittadini del comune di Amaro più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 e alle famiglie in difficoltà hanno tempo fino a venerdì 7 maggio per presentare la domanda finalizzata all'accesso ai buoni spesa. Accedono a questo aiuto in via prioritaria i cittadini che non percepiscono sostegni pubblic Questa iniziativa è di "Solidarietà alimentare" e riguarda anche i comuni di Tolmezzo, Cavazzo Carnico e Verzegnis.
L'amministrazione comunale di Amaro ha attivato una seconda edizione della misura di sostegno alla quale possono accedere colori i quali non hanno beneficiato del precedente riparto e che sono in possesso di un'attestazione Isee pari o inferiore a 12 mila euro.
Le domande vanno presentate secondo la modulistica e le modalità pubblicate sul sito istituzionale www.comune.amaro.ud.it.
L'intervento rappresenta un aiuto per l'acquisto di prodotti alimentari (escluse le bevande alcoliche), ma anche i prodotti per la pulizia della casa e l'igiene personale.
I buoni spesa potranno essere ritirati esclusivamente dopo aver ricevuto dal Comune un sms con la data di consegna.
I buoni spesa potranno essere utilizzati fino al 30 settembre in tutti gli esercizi aderenti all'iniziativa.

Il Comune di Amaro

PORDENONE/1

Il mondo del vino in vetrina a novembre

La terza edizione di Rive, rassegna internazionale di viticoltura ed enologia di Pordenone Fiere in programma dal 10 al 12 novembre è stata dal presidente **Renato Pujatti**. La fiera è progettata per essere non solo un'occasione di business e di incontro commerciale tra gli operatori del settore vitivinicolo, ma anche un momento di aggiornamento per le aziende del settore su tutte le innovazioni in campo tecnico e tecnologico per la viticoltura, il trattamento dell'uva, la vinificazione, la commercializzazione del vino. Per questo sono stati rinnovati gli accordi con la Federazione nazionale costruttori macchine per l'agricoltura e siglata la nuova partnership con la Federazione italiana delle Associazioni nazionali dei commercianti macchine. All'incontro di preentazione sono intervenuti in modalità telematica anche il ministro delle Politiche agricole **Stefano Patuanelli** e l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari **Stefano Zannier**, che hanno sottolineato l'importanza della rassegna per il settore.

Il presidente Renato Pujatti

PORDENONE/2

Pregiudicato rumeno espulso dall'Italia

Il questore di Pordenone ha disposto l'allontanamento dall'Italia per un rumeno 44enne che aveva commesso una serie di reati sul territorio, tra cui una rapina. L'uomo recentemente è stato fermato due volte in città per ubriachezza e una lite in piazza Risorgimento. (*d.m.*)

MANIAGO

In arrivo struttura sanitaria 'speciale'

A Maniago è in fase di realizzazione una struttura sanitaria di accoglienza per gli autori di reato affetti da disturbi mentali e socialmente pericolosi. Avrà 4 posti letto e sarà inaugurata a dicembre (*d.m.*)

Grazie a un'attrezzatura multimediale d'avanguardia il paziente trasferisce nella realtà ciò che impara virtualmente

Progetto innovativo contro l'autismo

RUDA. Nella scuola di musica è attivo un centro sperimentale che cura ragazzi con difficoltà cognitive provenienti anche da fuori regione

Maria Ludovica Schinko

Sono decine i ragazzi con difficoltà cognitive che vengono a Ruda, al centro sperimentale ospitato all'interno della scuola di musica, per svolgere attività personalizzate di stimolazione multisensoriale. Un progetto sperimentale, nato dalla collaborazione tra il Comune di Ruda, l'associazione ProMusica che gestisce la scuola e l'Università di Padova.

Il laboratorio di ricerca è stato ideato e realizzato dagli specialisti **Marco Godeas** e **Carlo Marzaroli** e **Teresa Farroni** del Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università di Padova.

"Il gioco che qui studiamo – spiega Farroni - è mirato alla stimolazione della memoria, della coordinazione motoria, del linguaggio. Utilizziamo l'integrazione multisensoriale per creare un vissuto da sviluppare a livello di consapevolezza".

Anche il sindaco di Ruda, **Franco Lenarduzzi**, è orgoglioso dei risultati raggiunti.

"Qui a Ruda – spiega Lenarduzzi - si abbattono tutte le frontiere e si possono affrontare in modo innovativo e attivo difficoltà e diversità cognitive come l'autismo. Da tutta la regione, e anche oltre, genitori portano qui i propri ragazzi e hanno risultati davvero insperati. E tutto questo non in un ospedale o un centro sanitario, ma in una scuola, una struttura protetta ma umana, dove si possono instaurare rapporti di amicizia e socialità".

Realtà virtuale

MONFALCONE

Cittadini coinvolti per il nuovo centro

Il progetto di riqualificazione

L'amministrazione comunale di Monfalcone ha deciso di coinvolgere i cittadini nella riqualificazione del centro cittadino e apre le porte del Municipio per visite guidate al progetto. Per visionare il progetto di riqualificazione del centro (Piazza della Repubblica, Piazza Unità d'Italia, Piazzale del Duomo) è possibile fruire della proiezione del video a ciclo continuo presso l'atrio del Municipio in cui è allestita anche la mostra che espone il rendering e le campionature della pavimentazione. Un'interessante opportunità proposta dall'amministrazione sono le visite guidate durante le quali si potranno approfondire gli aspetti sia tecnici sia storici, con le guide **Chiara Mistelli** e **Lucilla Adinolfi**.

"L'obiettivo è di riportare il centro a rispecchiare l'identità e il senso di appartenenza, per questo motivo viene chiesta la partecipazione al progetto da parte dei monfalconesi", spiega il sindaco **Anna Cisint.**

Il contributo dei cittadini sarà effettivo; ognuno avrà la possibilità di contribuire all'abbellimento della città esprimendo suggerimenti e osservazioni da lasciare nelle urne allestite nell'atrio del Comune e della biblioteca.

METEO WEEKEND

ARPA FVG METEO

VENERDÌ 30 aprile

SABATO 1 maggio

DOMENICA 2 maggio

Riapertura nel segno di Dante

MOIMACCO. Villa de Claricini Dornpacher riapre i battenti ai visitatori che troveranno anche le mostre e gli allestimenti dedicati al sommo poeta in occasione dei 700 anni dalla sua morte

Villa de Claricini Dornpacher riapre i battenti.Dopo i lunghi mesi di chiusura forzata dovuti all'emergenza pandemica, la storica dimora cinquecentesca situata nel piccolo borgo rurale di Bottenicco di Moimacco, alle porte di Cividale, si prepara ad accogliere nuovamente il pubblico con visite guidate, in programma la prima e la terza domenica di ogni mese, e un ricco calendario di iniziative culturali.

Si parte dunque domenica 2 maggio con il primo appuntamento en plein air. Oltre alla grande casa dominicale, alla chiesa e ai giardini all'italiana e all'inglese parte della proprietà, il pubblico potrà accedere anche alle mostre che la Fondazione de Claricini ospita in occasione del proprio cinquantenario e del 700° anniversario della morte di Dante Alighieri, figura intimamente legata a Villa de Claricini: fu infatti proprio un de Claricini, Nicolò, a trascrivere nel 1466 la Divina Commedia, dotando così il suo casato e il Friuli di uno dei più antichi codici danteschi tuttora esistenti.

Quattro le esposizioni dedicate al sommo poeta: una mostra di cartoline postali

> **Accoglieremo il pubblico nel pieno rispetto delle normative anticovid**

L'esterno della villa

prodotte nel primo Novecento e parte del fondo librario della Fondazione de Claricini Dornpacher; un percorso espositivo di pagine miniate a cura del maestro Massimo Saccon e della calligrafa Maria Valentinuzzi; una mostra di artisti contemporanei, "Dante fra ombre e luci" e, infine, nel giardino, una serie di venti sculture sempre ispirate alla commedia dantesca.

Le visite guidate si concluderanno con una degustazione dei vini tipici prodotti dall'azienda agricola della tenuta, che comprende 170 ettari biologici e sostenibili coltivati a vigneto. Proprio per le sue caratteristiche di sostenibilità, l'azienda vitivinicola de Claricini è stata recentemente premiata da Confagricoltura fra le migliori 100 aziende italiane del settore.

L'accesso alle visite guidate è possibile solo tramite prenotazione accedendo al sito visit.declaricini.it oppure telefonando al numero 0432 733234.

"Siamo molto felici di poter ripartire con le attività in presenza – commenta il presidente della Fondazione, **Oldino Cernoia** – attività che proprio quest'anno saranno particolarmente numerose grazie alla concomitanza con l'anniversario dantesco. Accoglieremo il pubblico nel pieno rispetto delle normative anticovid, permettendogli così di poter apprezzare al meglio le bellezze della nostra villa e del nostro splendido parco. In questa direzione si collocano anche i recenti interventi di manutenzione straordinaria che stanno interessando alcune parti della proprietà e che si concluderanno entro il mese di giugno, in tempo per i nostri prossimi eventi all'aperto".

Infatti, saranno più di 40 gli appuntamenti che si susseguiranno a Villa de Claricini per celebrare il 50° anno della Fondazione omonima e ricordare Dante Alighieri a 700 anni dalla morte: concerti, mostre, incontri, conversazioni con numerosi esponenti del panorama culturale nazionale e internazionale si susseguiranno in villa e in altre sedi regionali grazie alla collaborazione con alcune fra le più prestigiose istituzioni del territorio: da Casa Zanussi di Pordenone, all'Associazione Mittelfest, alla Società Filologica Friulana, al Conservatorio e all'Università di Udine.

Il progetto della Fondazione è sostenuto dal Comitato Nazionale per le celebrazioni dantesche del Ministero della Cultura, dalla Regione e da PromoTurismoFvg, dalla Fondazione Friuli, dalla Camera di Commercio di Udine e Pordenone, dalla Banca di Cividale e da oltre 50 prestigiosi enti pubblici e privati di livello internazionale, nazionale e regionale.

L'allontanamento forzato dai propri affetti ha provocato ulteriori ricadute sulla sfera emotiva e sulle funzioni cognitive

Rubrica realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi del Fvg

SPAZIO PSICHE

Psicologi in campo per gli anziani

LA PANDEMIA e i pesanti effetti dell'isolamento dai parenti hanno messo in luce la necessità d'inserire questa figura professionale nei Lea, i livelli essenziali di assistenza, per case di riposo e strutture del territorio

Irene Giurovich

Un aiuto indispensabile per gli anziani e gli operatori, un collante prezioso fra la terza età e i familiari: ecco che cosa potrebbe rappresentare lo **psicologo inserito nelle case di riposo e nelle strutture residenziali del territorio**. La presenza del professionista, deputato a realizzare un 'progetto di vita', consente di promuovere un livello assistenziale che prenda in esame i bisogni sanitari e sociali, emotivi e relazionali dell'ospite.

L'Ordine degli Psicologi del Fvg, che ha proposto da tempo questa modalità di accreditamento direttamente nei **Lea, i livelli essenziali di assistenza**, confida che la Regione, sull'esempio del Veneto, possa accogliere questa richiesta a beneficio di chi, in questa pandemia, ha sofferto di più. I nostri anziani hanno subìto ricadute ulteriori sulla sfera emotiva e sulle funzioni cognitive conseguenti all'allontanamento forzato dai parenti. "Compete allo psicologo la valutazione degli aspetti neuropsicologici fra cui memoria, attenzione, ragionamento e linguaggio, che possono essere investigati attraverso l'uso di protocolli e strumenti diagnostici che consentano di programmare un intervento di sostegno e mantenimento delle abilità cognitive e relazionali, e di fornire uno spazio di aiuto e ascolto per l'anziano", dichiara la psicologa **Debora Furlan**, consigliere dell'Ordine.

"Grazie ai test neuropsicologici e agli strumenti diagnostici che valutano i deficit cognitivi, i disturbi comportamentali e affettivo-emotivi, s'intercettano eventuali compromissioni nelle funzioni neurocognitive, si riconoscono deterioramenti della sezione fronto-temporale (ad esempio la compromissione di alcune funzioni esecutive e/o la diminuzione o perdita dei freni inibitori), si rilevano comportamenti disturbanti e si predispongono interventi terapeutici riabilitativi e di sostegno, sia individuali sia di gruppo".

È compito dello psicologo, infatti, strutturare attività con l'anziano finalizzate non solo al potenziamento cognitivo, ma anche alla ri-attivazione e al miglioramento degli aspetti più strettamente emotivo-motivazionali legati al suo benessere. Ed è sempre lo psicologo l'esperto più qualificato per formare e preparare gli operatori: con un approccio psicosociale alla patologia, può supportare le figure assistenziali in un processo di cambiamento dei modi di pensare e agire nell'assistenza alla persona affetta da demenza. "Lo psicologo diventa, quindi, una figura di supporto per il personale assistenziale, attraverso la strutturazione di attività di affiancamento e supervisione con gli operatori per la gestione dei comportamenti difficili", spiega l'esperta. "**La pandemia ha scoperchiato il dolore vissuto dagli anziani** che sono stati tenuti lontano, per preservarli, dai familiari: per colpa del virus i collegamenti con la vita di prima sono stati recisi. Se ci fosse stato lo psicologo nelle strutture, sicuramente l'impatto sarebbe stato attenuato. L'isolamento rafforzato ha comportato – prosegue Furlan - un decadimento generale neuro-psicofisico, oltre all'acutizzazione dei vari sintomi depressivi. Qualche struttura ha realizzato anche in Friuli le ormai famose 'stanze degli abbracci', che sono una risposta valida al bisogno di contatto e di incontri. Si tratta di segnali incoraggianti, da rafforzare, e qualche struttura sta anche provando a riaprire, in massima sicurezza, le visite ai parenti".

La sfida è di riuscire a dare senso alle giornate degli anziani, anche se affetti da demenze o altri disturbi, facendoli sentire comunque efficaci e abili nel fare qualcosa, ottimizzando l'autonomia residua, compensando i deficit causati dalla malattia e promuovendo il ben-essere.

Sul portale Sesamo Fvg e grazie alla Web App si possono scaricare il certificato d'immunizzazione o prenotare la prima somministrazione

Vaccini e 'pass' ora anche online

Mentre prosegue la **campagna vaccinale** degli Over 60, s'inizia anche a studiare il nuovo **'certificato verde'** che, a regime, consentirà maggiore libertà di spostamento a chi si è già vaccinato, è guarito dal Covid o si è sottoposto a un tampone negativo nelle precedenti 48 ore. In attesa di capire come funzionerà il *pass* (e se sarà nazionale o europeo), la Regione si è attivata per rendere disponibile online il certificato di avvenuta vaccinazione anti Covid, ora **scaricabile in formato pdf dal portale Sesamo Fvg** (https://sesamo.sanita.fvg.it/). Per accedere è necessaria la carta d'identità elettronica o un'identità digitale Spid.

Il sito del sistema sanitario regionale (dotato anche di **App scaricabile sul telefonino**), lo ricordiamo, consente anche di consultare gli esiti dei test Covid eseguiti nelle strutture pubbliche, di scaricare il promemoria delle visite prenotate, disdire un appuntamento e consultare le prestazioni già erogate.

Nel proprio fascicolo si possono ottenere le ricette dematerializzate e acquistare i farmaci prescritti senza passare nell'ambulatorio del proprio medico.

Sempre attraverso la rete, è ora possibile anche **prenotare la prima somministrazione**, per se o per un proprio caro. Il servizio è attivo solo per le persone che attualmente possono aderire alla campagna ed è accessibile non solo da pc, ma anche da tablet e smartphone (al link https://vaccinazioni-anticovid19.sanita.fvg.it/prenotazione).

Per prenotarsi servirà la tessera sanitaria o un'identità digitale Spid.

Rubrica a cura della sezione friulana della Lega italiana per la lotta contro i tumori

PREVENIRE È VIVERE

Paola Ermacora*

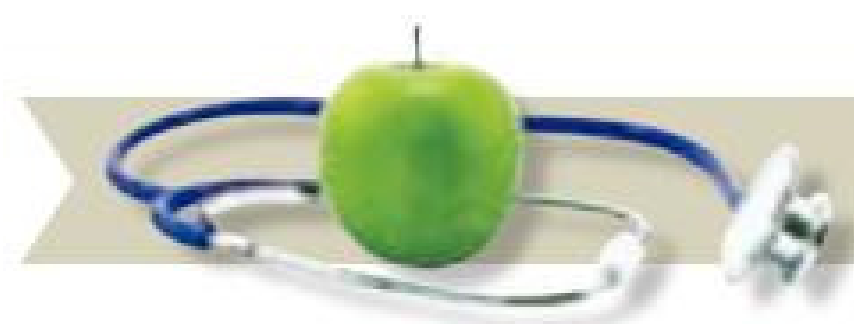
Cura della prostata

Inizialmente il **carcinoma della prostata** è in genere asintomatico. Poi, possono comparire riduzione della potenza del getto fino a quadri di ritenzione urinaria acuta, dolore e aumentata frequenza della minzione, presenza di sangue nelle urine e dolore perineale. Alcuni sintomi sono tipici dell'**iperplasia prostatica**, una condizione benigna caratteristica delle persone anziane. Nelle fasi più avanzate si può sviluppare il dolore osseo, essendo lo scheletro la prima sede di diffusione della neoplasia. Gli esami diagnostici comprendono l'esplorazione rettale, il dosaggio del Psa, l'ecografia transrettale, la Tac e la risonanza magnetica multiparametrica (Rmn). La tipizzazione istologica della malattia si ottiene mediante la biopsia prostatica. Il **Psa** è un enzima prodotto dalla prostata: i suoi livelli aumentano sia in caso di patologia benigna (prostatite) sia maligna. Il valore soglia più utilizzato è 4 ng/ml, ma va valutato nel contesto clinico: si può dire che non esiste un valore 'normale' del Psa, ma quanto più è elevato, tanto maggiore è la possibilità di poter trovare un tumore nelle biopsie.

La Rmn della prostata conferisce elevate potenzialità di diagnosi e pianificazione del trattamento. Recenti studi dimostrano come questo strumento sia utile per guidare l'esecuzione di biopsie 'fusion', in grado di ottenere talvolta un miglioramento nella diagnosi rispetto alle biopsie standard eco-guidate.

Alla fase diagnostica segue la stadiazione, per definire l'estensione della malattia e informazioni sulla prognosi e sulla migliore terapia. Alcune indagini strumentali, quali Tac, Rmn scintigrafia ossea e Pet con colina, permettono di valutare la presenza di lesioni a distanza quando ne esista il sospetto. I trattamenti e gli obiettivi cambiano in base alle caratteristiche e allo stadio della malattia e tengono in considerazione l'aspettativa di vita del paziente e la presenza di altre patologie. La strategia terapeutica può coinvolgere il chirurgo, il radioterapista e l'oncologo. La gestione di questa patologia richiede sempre più un approccio multidisciplinare e integrato, nell'ottica di una sempre maggiore personalizzazione delle terapie.

*Dirigente Medico Dipartimento di Oncologia di Udine e coordinatrice Aiom Fvg

E' una cura personalizzabile e in grado di ridurre infiammazione e dolore senza effetti collaterali e con minime controindicazioni

Rubrica a cura del Direttore della clinica Tirelli Medical Group di Pordenone

UNA MELA AL GIORNO...

Umberto Tirelli

Contro l'artrosi un aiuto da ossigeno e ozono

QUESTO TRATTAMENTO riduce il dolore e permette di ritardare il ricorso a terapie più invasive.

L'**artrosi** è una malattia reumatica cronica caratterizzata da lesioni degenerative della cartilagine articolare. Il processo non coinvolge solo la cartilagine, ma colpisce l'intera articolazione, incluso l'osso sub-condrale, membrana sinoviale, legamenti, capsula e muscoli peri-articolari. E' certamente la più comune delle malattie dell'apparato muscolo scheletrico. Si calcola che in Italia coinvolga quattro milioni di persone, circa il 15% della popolazione.

La prevalenza aumenta con il progredire dell'età, è più alta nelle donne e fra i soggetti in sovrappeso e obesi. A seguito del consumo della cartilagine, i capi ossei contrapposti entrano in contatto e si danneggiano. Lesioni caratteristiche sono gli **'osteofiti'**, piccole escrescenze di tessuto osseo, che compaiono alla periferia delle zone sottoposte al carico.

I distretti più colpiti dall'artrosi sono le ginocchia, le spalle, le anche, il gomito, le caviglie, la colonna cervicale e lombare, le piccole articolazioni delle mani. Quando clinicamente evidente, è caratterizzata da dolore, rigidità e limitazione funzionale delle articolazioni coinvolte. L'artrosi del ginocchio (**gonartrosi**) è una patologia articolare degenerativa molto diffusa. Il disagio che deriva da questo disturbo può compromettere seriamente la mobilità.

I sintomi principali sono la zoppia, il crepitare dell'articolazione e il dolore quando si cammina, che può sparire o attenuarsi durante il riposo. La riduzione dello spessore cartilagineo può provocare una fastidiosa sensazione di rigidità e, con il progredire della malattia, si può riscontrare una riduzione della capacità motoria. Nella fase iniziale si potrebbe notare gonfiore a livello articolare e la formazione di cisti nella zona posteriore. La diagnosi potrà essere confermata dalla radiografia del ginocchio, che è in grado di evidenziare il restringimento del tessuto cartilagineo e la vicinanza dei capi articolari.

Terapie e cure variano a seconda dello stadio della patologia e delle condizioni del paziente. In caso di **sovrappeso**, ad esempio, potrebbe essere utile iniziare a sottoporsi a una dieta per diminuire il carico sull'articolazione. La chirurgia del ginocchio ha raggiunto risultati notevoli e le tipologie d'intervento sono molteplici.

Quando non compromette interamente l'articolazione è possibile ottenere discreti risultati tramite pulizia articolare con **artroscopia** o con la nuova procedura di **innesto di cellule staminali** autologhe per favorire la rigenerazione cellulare. Quando, però, il dolore e la limitazione articolare compromettono in maniera invalidante le attività, una valida indicazione è la **protesi**. Oggi le nuove tecniche di impianto e i materiali utilizzati, la rendono una soluzione sicura e duratura nel tempo.

La terapia farmacologica e trattamenti come **fisioterapia o infiltrazioni** possono venire in aiuto e tenere sotto controllo i sintomi almeno temporaneamente. Tra le nuove terapie locali, l'**ossigeno-ozonoterapia** è una delle nuove frontiere per la cura di questa patologia e, in generale, per il trattamento del dolore muscolo-scheletrico e delle numerose patologie da stress ossidativo cronico sistemico, come la fibromialgia, la sindrome da fatica cronica e l'artrite reumatoide. L'ozonoterapia è una delle metodiche con minori rischi di effetti collaterali e tra le più efficaci, specialmente in chi non può o non vuole procedere a protesi. E' in grado di trasformare le sostanze che producono infiammazione in modo che non possano più produrre dolore; inoltre, favorendo il microcircolo e la nutrizione dei tessuti, attraverso una migliore ossigenazione, aiuta la guarigione. Così vale anche per spalle, anche, gomito, caviglie, colonna e piccole articolazioni delle mani.

www.umbertotirelli.it

Uno studio del Burlo ha rilevato i segnali predittivi principali per la diagnosi del Coronavirus in età pediatrica

Covid e bimbi, i sintomi da monitorare

MANCANZA di gusto e olfatto sono, insieme alla febbre, i campanelli d'allarme più importanti. Ma il virus si conferma 'meno cattivo' nei più piccoli

Storia di **contatto con casi accertati** e **mancanza di gusto e olfatto** rappresentano, insieme alla **febbre**, i segni predittivi più importanti per fare una **diagnosi di Covid-19 nei bambini**. Per il resto, la manifestazione clinica della patologia è molto simile a quella di molti altri virus. A rilevarlo è uno studio condotto dall'**Irccs materno infantile Burlo Garofolo di Trieste** e recentemente pubblicato sulla prestigiosa rivista medica *Eurosurveillance* dell'*Ecdc*, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie.

Nella ricerca sono stati analizzati circa 2.500 bambini e ragazzi di età compresa tra zero e 18 anni che tra febbraio e maggio 2020 sono stati testati per Sars-CoV-2. I casi sono stati raccolti dal Network Pediatrico Covid del Burlo, coordinato dalla dottoressa **Marzia Lazzerini**, responsabile del Centro Collaboratore Oms, con la clinica pediatrica diretta dal professor **Egidio Barbi**.

"I dati dei casi testati – dichiara Marzia Lazzerini – provengono da 31 centri pediatrici sparsi su tutto il territorio nazionale, tra cui ricordiamo il Meyer di Firenze, il Gaslini di Genova e l'Ospedale Universitario di Verona. La febbre è risultata presente nell'81% dei casi, mentre i sintomi respiratori nel 60%. Sintomi neurologici come cefalea, irritabilità, perdita del gusto/olfatto, sono stati riscontrati in circa un bambino su cinque così come sintomi gastrointestinali e sintomi simil-influenzali. Sintomi cutanei sono risultati più rari (4%), ma può essere dipeso dal fatto che questi casi non sono sempre indirizzati a un tampone". Lo studio ha, inoltre, confermato che il Covid-19 nei bambini può avere sintomi isolati. "Nel 25% dei casi – prosegue Lazzerini – i bambini hanno manifestato solo febbre senza atri sintomi, nel 6% solo sintomi respiratori, senza febbre né altre manifestazioni, e in alcuni casi rari, ovvero l'1% della nostra casistica, solo sintomi gastrointestinali".

"Il senso dello studio – specifica Barbi – era quello di cercare di fornire ai pediatri degli elementi discriminativi aggiuntivi a quelli già noti in letteratura per rafforzare il sospetto clinico. In questo senso l'altanumerosità del campione e la natura multicentrica, sostanzialmente nazionale, della casistica rendono queste conclusioni particolarmente forti. Per la diagnosi il ruolo del tampone rimane centrale".

In questo senso, un passo avanti per il tracciamento tra i più piccoli potrebbe arrivare dalla **validazione dei test salivari**, che garantiscono un prelievo veloce e non invasivo e non hanno bisogno della presenza di un operatore sanitario. In Friuli Venezia Giulia sono due i metodi sperimentati, con ottimi risultati, rispettivamente da AsuFc, in collaborazione con Biofarma e l'Università di Udine (il test ha un'elevata sensibilità, pari al 95%, e una specificità del 97,5%), e da AsuGi, che lo sta utilizzando per lo screening sui suoi dipendenti a Trieste. La Regione, in attesa di indicazioni più chiare dal Ministero della Salute, potrebbe avviare una sperimentazione proprio nelle scuole.

"Il veterinario può ora prescrivere le ricette, a condizione che il preparato contenga lo stesso principio attivo"

Gli animali si curano con i farmaci umani

GRAZIE AL DECRETO firmato dal Ministro Speranza sarà possibile risparmiare fino al 90% dei costi per le medicine

Con il decreto firmato dal Ministro della Salute, **Roberto Speranza**, è ora possibile curare gli animali domestici anche con **farmaci a uso umano**. A beneficiarne saranno circa il 40 per cento delle famiglie italiane, che potranno **risparmiare fino al 90 per cento** per alcune patologie che colpiscono i loro amici.

Il provvedimento adottato prevede che il veterinario possa prescrivere medicinali per uso umano per la cura degli animali domestici a condizione che tale farmaco contenga il medesimo principio attivo del preparato veterinario.

"Si tratta di un provvedimento di equità atteso da anni da milioni di cittadini. Una scelta che consentirà di garantire con più facilità le cure agli animali da compagnia e un risparmio importante per tante famiglie italiane e per le strutture che si occupano di cani e gatti", commenta il Ministro della Salute.

È dal 2006 che associazioni animaliste, parlamentari, consiglieri regionali e comunali di diverso orientamento politico hanno sostenuto questo obbiettivo, denunciando prezzi troppo elevati dei farmaci veterinari che spesso sono la causa dell'abbandono degli animali."Prendersi cura sempre meglio della salute degli animali da compagnia, non è solo un gesto d'affetto e di riconoscenza. Significa garantire un'importante funzione relazionale e sociale che gli animali svolgono verso gli umani e tutelare la salute seguendo l'ottica *One Health*, un approccio che tiene insieme il nostro benessere, quello degli animali e quello dell'ambiente" conclude il ministro Speranza.

LEISHMANIOSI Una malattia sempre più diffusa anche a Nordest

La **Leishmaniosi** è una malattia infettiva e contagiosa causata da un parassita trasmesso dalla puntura di piccoli insetti, i flebotomi, pappataci che in Italia sono generalmente più attivi **da maggio a ottobre**. È una patologia cronica, particolarmente grave, che provoca al cane danni progressivi. Il parassita *Leishmania* si sta diffondendo sempre più anche nelle regioni del Nord Est e risulta ormai endemico su tutto il territorio nazionale. Oltre all'applicazione di repellenti e insetticidi, è, quindi, importante una diagnosi tempestiva, un corretto protocollo terapeutico e un monitoraggio sanitario del cane (si può eseguire un test di controllo del sangue che, in dieci minuti, offre un responso). Tra le misure di prevenzione c'è anche la vaccinazione anti-leishmania, oltre all'utilizzo di presidi repellenti quali collari e spot-on. La patologia, infatti, rappresenta un rischio anche per l'uomo e, sebbene non esistano possibilità di trasmissione diretta, è fondamentale proteggere il cane per limitarne la diffusione secondo un approccio per cui salute animale, umana e ambientale sono strettamente correlate e imprescindibili l'una all'altra.

TEMPI MODERNA

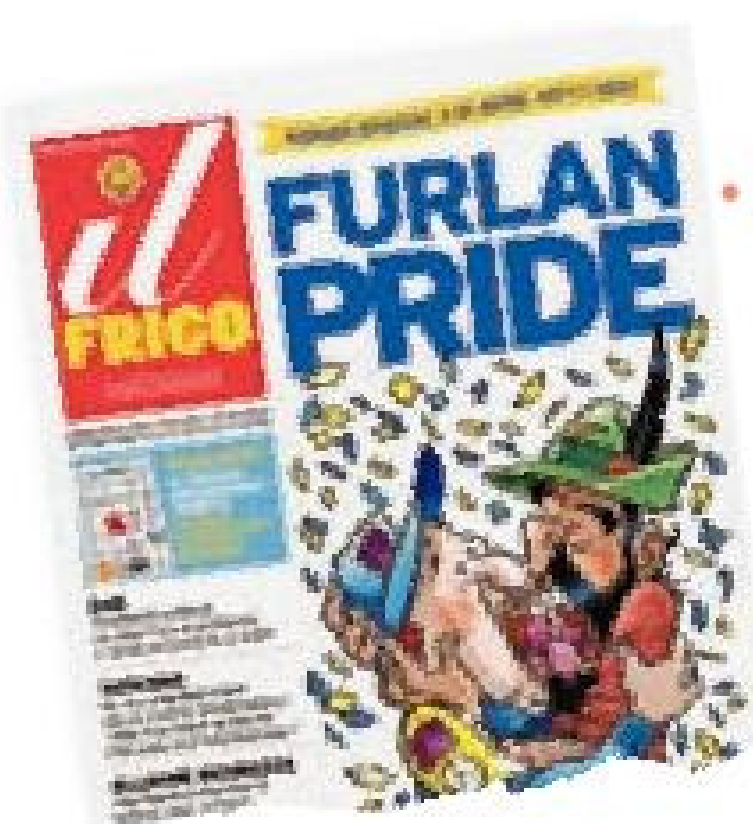
PFIZER ASTRAZENECA
JOHNSON&JOHNSON SPUTNIK SINOVAC

Supplemento di satira e umorismo a cura di Mataran
N° 3 / Aprile 2021 Si serve ogni 30 giorni dentro a **il Friuli**

RIAPERTURE DEI BAR
SÌ AL GIOCO DELLE CARTE MA CON LE MASCHERINE: A RISCHIO I SEGNI DELLA BRISCOLA

DOTTOR PANZIRONI
APERTO ANCHE IN FRIULI UN CENTRO DIMAGRIMENTO PER PORTAFOGLI

IL **POSTER UFFICIALE** IN **REGALO!**

GUBANEWS A **Firenze** sono stati velocissimi a riaprire i ristoranti all'aperto, l'hanno fatto **dehors**.

IN PUNTA DI PENNA NERA

Nel numero di marzo de ***il Frico***, campeggiava in copertina un appassionato bacio tra due membri della Protezione Civile e degli Alpini. L'illustrazione ha provocato qualche attrito, per usare un eufemismo, con le penne nere: insulti e minacce di morte. Passino gli insulti, specie i meno fantasiosi epiteti alle mamme (ma come, la famiglia non era un valore?), ma quelle che abbiamo dovuto denunciare sono le minacce (anche perché, al contrario di alcuni integralisti in gita a Parigi nel 2015, che erano hobbysti, ai nostri detrattori è stato insegnato a sparare quando avevano 18 anni). Nessuno ha voluto spiegarci dove si nascondeva l'offesa nel disegno che ha scatenato la rabbia di centinaia di Alpini in congedo, neppure quando è stato chiesto direttamente agli interessati. Lasciamo voi scoprire, a questo punto, il problema. Che è abbastanza grande, quanto latente e represso. Siccome quello che sappiamo fare meglio è ridere, anche delle disgrazie, la prendiamo così, ridendoci su. Per noi il discorso si chiude dove è iniziato, tra le pagine de ***il Frico***, perché ***Mataran*** è da sempre contro ogni forma di violenza e discriminazione. Ringraziamo quanti, anche tra chi porta il cappello in testa, si sono mossi per contrastare i commenti più violenti (ricevendo più insulti di noi per aver espresso opinioni "non allineate" col resto delle truppa). Per tutto il resto, continueremo a fare disegnetti e ricordate, un bacio è un bacio, non un atto di guerra. Vogliatevi bene... smack!

ESCLUSIVO

A DECINE HANNO INVOCATO SUI SOCIAL NIENTEMENO CHE L'INTERVENTO DEL GENERALE FIGLIUOLO SUL CASO FURLAN PRIDE E LUI NON SI È CERTO FATTO ATTENDERE: RICEVIAMO E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO

03 APRILE 2021 15:18 GOV-IT. N° 0952 P.1/1

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'ATTUAZIONE E IL COORDINAMENTO DELLE MISURE DI CONTENIMENTO E CONTRASTO DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19 E PER L'ESECUZIONE DELLA CAMPAGNA VACCINALE NAZIONALE

VISTO il numero 2 della rivista «il Frico» edita in Friuli in data 26 marzo 2021;

VISTO il disegno raffigurante numero 2 soggetti (1 volontario Protezione Civile e 1 iscritto a sezione ANA di sedi non meglio indicate, ma presumibilmente entrambi friulani);

VISTO che nel difficile momento di emergenza sia concesso ridere, accertandosi di mantenere le dovute distanze in quanto la risata espone al rischio di droplet;

RILEVATO il mancato rispetto dei due soggetti in copertina di indossare appositi dispositivi quali le mascherine;

CONSIDERATA la totale mancanza di ironia da parte di alcuni esponenti tra le fila della Protezione Civile e degli Alpini;

TENUTO CONTO delle posizioni degli uffici preposti, del Consiglio Superiore di Alpinità e dal Gran Consiglio dei Veci;

RITENUTO di dover intervenire a fronte di innumerevoli richieste a mezzo Facebook da parte di Alpini da ogni angolo d'Italia;

DISPONE

di non nominarmi neanche per sbaglio e di andare a frignare da un'altra parte, razza di rammolliti! Vorrei vedervi mezz'ora al mio posto, vi passerebbe la voglia di fare queste figure per due che si limonano duro, perdipiù disegnati. *A vore!*

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Generale di Corpo d'Armata **Francesco Paolo FIGLIUOLO**

IN GENERALE

BREAKING FRIÛL

GLI PSICOLOGI REGIONALI LANCIANO L'ALLARME

Friulani under 30 senza pass sanitario costretti a prenotare le vacanze estive ad Arta Terme

AL VIA "UDINE SOTTO LE STELLE"

Fontanini: «I locali esclusi possono sempre sperare nella Lotteria degli scontrini»

PORDENONE **PRESTIGIOSA VITTORIA**

La Saclà premia Ciriani per i suoi alberi in vasetto

LIGNANO **TRADIZIONI DA RISPETTARE**

"Anche senza austriaci possiamo ricreare il clima delle Pentecoste" Cittadini pronti a gettare quintali di rifiuti lungo la spiaggia

ULTIMA ORA

Sanità regionale, scaduti i termini per scusarsi con la frase "Colpa della giunta precedente"

La redazione di Mataran assume un prete per fare eventi dal vivo in presenza di pubblico

ZONCOLAN
LOCALITÀ
DI TAPPA

Giramento d'Italia

CONSEGNE INFINITE 2021

il FRICO
POSTER

VOGLIA DI UOMINI FORTI

> Tra i tanti capi indossati, solo quello veneto era su misura...

LAZIO

CAMPANIA

VENETO

BOZEN

Foto © Studio Zaia - Bibano (TV)

MAX FEDRIGA

INTERVISTA AL VINCITORE DI MISTER REGIONI 2021

40 ANNI, DI VERONA, a marzo è stato eletto dai suoi pari Mister Conferenza delle Regioni 2021.

Programma tv preferito?
Me stesso.

Vacanza ideale?
In nave da crociera. Ne avevo affittata una a Trieste, ma non se ne fece nulla.

Hai un sogno?
In realtà da giorni ho un incubo ricorrente: sono in Dad che insegno matematica a una classe di anestesisti.

Sport praticato?
Apertura e chiusura impianti sciistici.

Film preferito?
"Apocalypse Now", regia di Francis Ford Coppola, musica dei Doors. Questa regione in piena pandemia è un po' il mio Vietnam. Come faceva? "This is the end, na na na..."

Cosa vedi nel tuo futuro?
Roma o l'Europa. Noi della Lega non ci manderemmo neanche i peggiori nemici, per questo ci andiamo noi.

DOVE MI METTI, STO!

«Con l'abito da romano mi sento comunque a mio agio, l'ho portato per dieci anni. Quello di Pulcinella invece lo indosso anche a Trieste.»

SCIOPERO!

Un racconto di **Rud Inacio**, *illustrazione di* **Dimitri Fogolin**

La misura è colma. La proverbiale goccia è precipitata nel vaso e ora si attende solo che il vaso trabocchi perché il titolare della ditta in questione da l'altro ieri ha iniziato anche a mettere pesantemente le mani in faccia agli operai, sulla pelle dei lavoratori come si dice. Ora si sta esagerando mormorano i lavoratori con la faccia rossa di schiaffi, oppure con il sangue che cola piano piano dal naso. Si sta esagerando eccome.
Che fare?
Si decide di piantare il muso ad oltranza. D'ora in poi non si saluta più il padrone, non si sorride più al padrone, massima indifferenza, zero cordialità. Le percosse continuano e talvolta il padrone si aiuta con una frusta che fa roteare nei reparti. Gli operai per un po' di giorni resistono compatti ma poi lentamente cedono: un grazie sfugge per errore dopo un pugno in fronte, qualcuno tradisce con un paio di buongiorno e con gli inchini finisce la lotta.
La classe operaia non è ancora matura.
La situazione precipita ulteriormente quando compare un comunicato aziendale piuttosto chiaro: per questioni amministrative e fiscali i lavoratori da oggi verranno pagati con i soldi del Monopoli. Gli operai non ci stanno e si radunano in pausa pranzo dietro al parco rottami.
Un operaio senza le dita delle mani e dei piedi afferma mangiando foglie di radicchio che i diritti vanno e vengono e che l'unica cosa che importa è lavorare. Quelli più incazzati sono i giovani che conoscono benissimo il valore dei soldi del Monopoli e temono di perderci con il cambio di valuta deciso dall'azienda, alcuni provano con la calcolatrice a fare due conti ma nessuno ci capisce molto, non sono mica economisti. Il padrone, qualcuno dice, ha assicurato che l'operazione è vantaggiosa per noi e che lui ci va solo a perdere ma purtroppo glielo ha imposto l'Europa. Può darsi. Ma i sospetti alzano la polvere e fanno girare la testa.
L'assemblea dura altri minuti e gli operai decidono a maggioranza e a malincuore di fare sciopero.
Di fare sciopero. Avrebbero preferito fare shopping.

Tiziano Trevisan

I CINQUE MOTIVI PER CUI IL VACCINO È UGUALE A FACEBOOK

Pensato per i giovani, alla fine lo usano i vecchi.

Dà sensazioni di malessere, stanchezza e nausea.

Se ne parla sempre male.

Molti dicono che se lo sono fatto per lavoro.

Alcuni sostengono sia meglio la versione russa.

IL FRICO - Inserto mensile de ***IL FRIULI*** di satira e umorismo a cura di ***MATARAN*** - N. 3 - Venerdì 30 aprile 2021 d.C. (dopo Covid) *Scoordinamento* David Benvenuto *e* Marco Tonus *Hanno collaborato a questo numero* Maurizio Boscarol, Gabriele Del Pin, Giovanni Gubane, Walter Leoni, Paolo Francescutto, Dimitri Fogolin, Fricca, Rud Inacio, Ruz, Tiziano Trevisan *Poster di* Alessio Rizzo ***IL FRICO*** *non ha mai aderito alla Super League. Lettori e lettrici sono pregati di conservare questa copia per incartarci i prodotti del proprio orto. Per essere sempre aggiornati su* ***IL FRICO*** *di* ***MATARAN*** *seguiteci anche su* **Facebook**, **Instagram** *o visitate il sito* **www.mataran.org**

Il Frico è stampato su carta ottenuta con scontrini perdenti della Lotteria degli scontrini.

GUBANEWS Aperto uno sportello per prenotare spettacoli come *La Bohème*, *Aspettando Godot* o *L'Amleto*. Un vero **CUP** de théâtre.

RAZZI di FRICCA

ART REGIONÂL DUTE FURLANE

O SOI SIMPRI ATÔR CJOC, DISTIRÂT SUI CLAPS
Andrea Mantegna, 1480

IL PLEVAN DI MALBORGHET AL È STÂT TRÊ DÎS TAL JET CU LA MASSARIE
Jan van Eyck, 1434

DOMAN E JE FIESTE, NO SI LAVORE
Vincent van Gogh, 1890

IN TIMPS DI CJARISTIE OGNI BUSE E JE GALARIE
I secolo d.C.

TU PUCIS DI MUART
Jacques-Louis David, 1793

Per esprimere la creatività in tutte le forme hanno risposto all'appello decine di amici 'creativi': pittori, scultori, fotografi, illustratori...

Nuovo spazio per l'arte, effimero e poetico

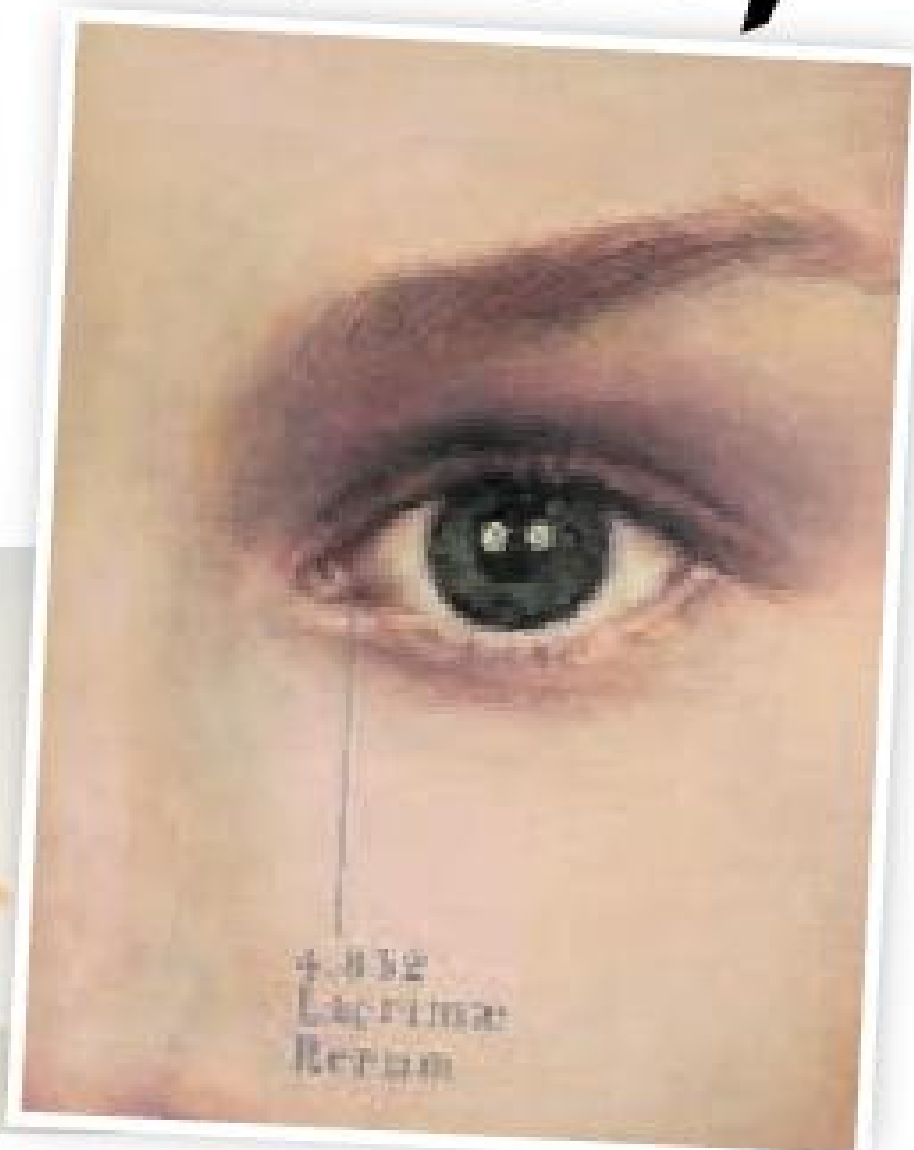
ARCIPELAGO nasce all'interno dello studio grafico udinese Designwork per presentare una costellazione di opere in un luogo accogliente e spontaneo, senza forme di elitarismo, limiti tematici o di linguaggio

Andrea Ioime

Aprire un nuovo spazio dedicato all'arte in tempi incerti come questi, sospesi tra l'entusiasmo per le riaperture e il timore di un tuffo all'indietro verso quei 'cromatismi' che nulla hanno a che vedere con la creatività artistica, ma ne impediscono la fruizione diretta, è un atto di fede. Annunciato già da qualche settimana, prende finalmente vita **Arcipèlago**, il nuovo spazio creativo situato all'interno dello studio grafico **Designwork**, nato a Udine esattamente vent'anni fa.

La riapertura dei luoghi della cultura ha convinto gli organizzatori a dare l'Ok all'inaugurazione ufficiale, sabato I° maggio dalle 10 alle 19, con un'esposizione che celebra la creazione in tutte le sue forme. In mostra 25 artisti il cui percorso si è incrociato nel tempo con quello lavorativo o personale dei fondatori **Artemio Croatto** – esperto in comunicazione visiva, *graphic design* e *corporate identity*, 'Compasso d'oro' nel 2014 – e **Charlotte Ménard**, a Udine dopo 15 anni a Parigi, dove è stata attiva nel mondo dell'arte moderna e contemporanea, anche come responsabile delle mostre e della collezione della Fondazione Yves Klein.

In alto, una scultura di Carlo Cumini e un dipinto di Erika Pittis; a destra, sguardo d'insieme su una parte dell'allestimento, visibile dal 1° maggio

L'atto creativo in totale libertà per poter realizzare una atmosfera 'abitata', un diario di viaggi visivo

ALLA DERIVA TRA LE IDEE

Arcipèlago è un racconto di viaggi e incontri, di intuizioni e favole, di luce, legno e argilla, di saperi diversi e forze comuni. Come trasportati in una corrente sottomarina, si viaggia alla deriva tra idee, artisti e discipline, alla scoperta di sguardi singolari e talenti rari. Una costellazione di opere, presentate in uno spazio intuitivo, accogliente e spontaneo, dove l'arte può essere apprezzata senza alcuna forma di elitarismo. Una celebrazione di eclettismo e poesia in tutta semplicità.

"ATMOSFERA RILASSATA"

"L'idea di Arcipèlago - spiega Croatto - nasce dal forte desiderio di creare nuovi legami, fare incontri stimolanti e presentare gli artisti che ci piacciono in un'atmosfera rilassata. Ci premeva proporre un approccio positivo e gioioso. Per questa prima presentazione non ci siamo posti alcun limite, né tematico né di linguaggio artistico, per realizzare un nido di possibilità e accogliere un arcipelago d'immaginari ed esplorare l'atto creativo in totale libertà. Volevamo realizzare un'atmosfera 'abitata', proporre un diario di viaggi visivo. Tutto ciò che ci piace può coesistere e dall'accumulazione nasce la poesia".

LE ESPOSIZIONI
Novità e conferme per le sedi Erpac

Dopo lunghi mesi di fruizione 'virtuale', hanno riaperto – previa prenotazione - le sedi espositive di **Erpac Fvg**, che in diversi casi ha già prolungato oltre le date previste alcune delle esposizioni organizzate. Alla Galleria d'arte contemporanea 'Luigi Spazzapan' di Gradisca d'Isonzo sono state invece inaugurate due nuove mostre: *San Marco. Cent'anni di design per il caffè* e *Sconfinaments*, con opere di **Spazzapan, Spacal** e **Toffolini**. Riaperte al pubblico anche le altre sedi: Palazzo Attems Petzenstein di Gorizia e il Magazzino delle Idee di Trieste, dove proseguono le già più volte prolungate *Vienna 1900* e *Sandro Miller: Malkovich Malkovich Malkovich! Homage to Photographic Masters*. Riapertura anche per le collezioni permanenti: il Museo dell'Emigrazione di Cavasso Nuovo e quello della Vita contadina di San Vito al Tagliamento, i Musei della Grande Guerra e della Moda a Gorizia. E anche Villa Manin di Passariano, dove nella Barchessa di Levante è allestita la mostra *Il paesaggio dei magredi*, a cura di **Daniele Fantin** e **Guido Comis**, con 50 immagini di fotografi friulani. Dove attivati, restano disponibili anche i 'tour virtuali'.

'San Marco, 100 anni di design'

'VAN GOGH. IL SOGNO', esperienza d'arte multimediale che ha inaugurato Emotion Hall, la nuova arena immersiva permanente, ha riaperto al Tiare Shopping di Villesse

FLESSIBILITA' NEI PROGRAMMI

Lo spazio - definito 'effimero' per rispondere all'elasticità che i tempi richiedono - aprirà senza alcun vincolo di pianificazione. Gli eventi dipenderanno dai temi che i fondatori vorranno approfondire, a seconda di ciò che susciterà la loro curiosità o attirerà l'attenzione. Questa flessibilità consentirà di rispettare il ritmo di lavoro dello studio Designwork, ideare altri concetti espositivi in Italia o all'estero e contribuirà a far evolvere il progetto iniziale. Tra gli amici creativi che hanno risposto all'appello, **Gianni Antoniali, Barbara Cignolini, Massimo Crivellari, Maris Croatto, Fabio Cussigh, Massimo Gardone, Matteo Lavazza Seranto, Elisa Moro, Silvia di Natale, Alessandro Paderni, Laura Tessaro, Flavie Trichet Lespagnol** e **Gianluca Vassallo** con le fotografie; **Léna Chalazonitis** *e* **Ola Odzioba** coi dipinti; **Robby Cantarutti** e **Carlo Cumini** con le sculture; **Giovanna Durì, Makis Malafekas** ed **Erika Pittis** con le illustrazioni, oltre alle grafiche di **Roberto Duse**, le ceramiche di **Sonia Armellin** e **Studio Terra** e i collage di **Paolo Toffolutti**.

IL PERSONAGGIO 'Ideas', i creativi all'estero

Gianluca D'Incà Levis

C'è anche *Dolomiti Contemporanee* tra i progetti scelti dal **Ministero degli esteri** per raccontare al pubblico internazionale storie di un'Italia dinamica, creativa, resiliente con *Ideas: Italian Dialogues on Excellence, Arts and Science*, una webserie disponibile su ***www.ideasitaly.com***, con cinque ritratti-documentario dedicati a diversi settori creativi e produttivi. L'obiettivo è raccontare storie di un'Italia innovativa e policentrica, guardando in particolar modo alle grandi sfide etiche del futuro: ambiente, innovazione, beni comuni. Per il settore *Arte e Patrimonio* è stato scelto **Gianluca D'Incà Levis**, ideatore del progetto che da anni porta avanti un esperimento tra arte contemporanea, recupero degli spazi industriali e rivitalizzazione degli ambienti montani, dall'area del Vajont all'ex Villaggio Eni di Corte di Cadore.

IL LIBRO

'La rosa di Gerico', ossia resistenza e rivoluzione contro l'indifferenza

Una storia di militanza vera, di resistenza e rivoluzione, che prosegue e integra il racconto presentato nello spettacolo *Spartaco 44*, portato in scena dall'autore e dal gruppo **I fiori di Bakunin**. E' una scelta logica e 'in linea' quella di **Andrea Gratton**, musicista, attore, scrittore e sindacalista dei lavoratori delle cooperative di consumo. Dopo l'esordio nell'antologia *Cronache dagli anni Zero* nel 2010, la raccolta di racconti *Karma involontario* (2011) e il romanzo *Neanche per prendere la rincorsa* (2015), il purliliese pubblica *La rosa di Gerico*, un romanzo storico dedicato a un eroe anarco-comunista della rivoluzione spagnola e della resistenza italiana, stampato ed edito da una cooperativa sociale: la **Rosso** di Gemona, unica impresa tipografica regionale in forma cooperativa, attraverso l'editore **Olmis** di Osoppo. Partendo da un piccolo sito di anarchici catalani, l'autore ha ricostruito per 5 anni la vita e le vicende di Mario 'Spartaco' Betto, recuperando date, luoghi in cui aveva vissuto, persone che aveva conosciuto, dettagli sui luoghi di prigionia, citazioni di poeti e scrittori coevi.

"In parallelo a questa raccolta di dati storici – spiega - vi era la necessità di colmare tutto ciò che non avrei mai potuto sapere su Spartaco. Avendo contattato ricercatori, parenti e persone comuni che, a decenni di distanza, erano riuscite a darmi solo poche e sparute notizie, ero arrivato a un punto cieco. Così ho fatto la sola cosa in grado di permettermi di restare fedele a Spartaco e al romanzo: ricordare". Recuperando la memoria storica della propria famiglia e avvicinandola alle gesta di Spartaco, Gratton ha cercato di creare un dialogo continuo "tra presente e passato, tra documento e memoria, tra una generazione e un'altra, tra la scelta di dimenticare e l'obbligo di ricordare. Perché anche di fronte al dolore più duro e all'insicurezza più atroce, scegliere di recuperare le forze a partire dai nostri ricordi e dai legami più solidi è una scelta di campo. Un gesto coraggioso per non lasciare che quel filo di condivisione che ci ha permesso di resistere come individui e società si spezzi in nome dell'indifferenza". (*a.i.*)

Andrea Gratton

Storia e commedia messa in scena dal Teatro Incerto assieme all'intellettuale Angelo Floramo

Una scena dello spettacolo

Tre cramârs in una Europa appestata

SETTIMANA DELLA CULTURA FRIULANA. In questa edizione, curata sempre dalla Società Filologica, un inedito spettacolo teatrale dedicato a Guarnerio d'Artegna

Dal 6 al 16 maggio ritorna la Settimana della Cultura Friulana, come sempre organizzata dalla Società Filologica Friulana. La kermesse, giunta ormai all'ottava edizione, proporrà come sempre concerti, conferenze, spettacoli teatrali e presentazioni di volumi.

Nell'organizzazione della manifestazione si è naturalmente tenuto conto dell'emergenza sanitaria per cui la maggior parte delle iniziative sono state riconvertite in eventi in diretta streaming on line sul sito internet della manifestazione **www.setemane.it**.

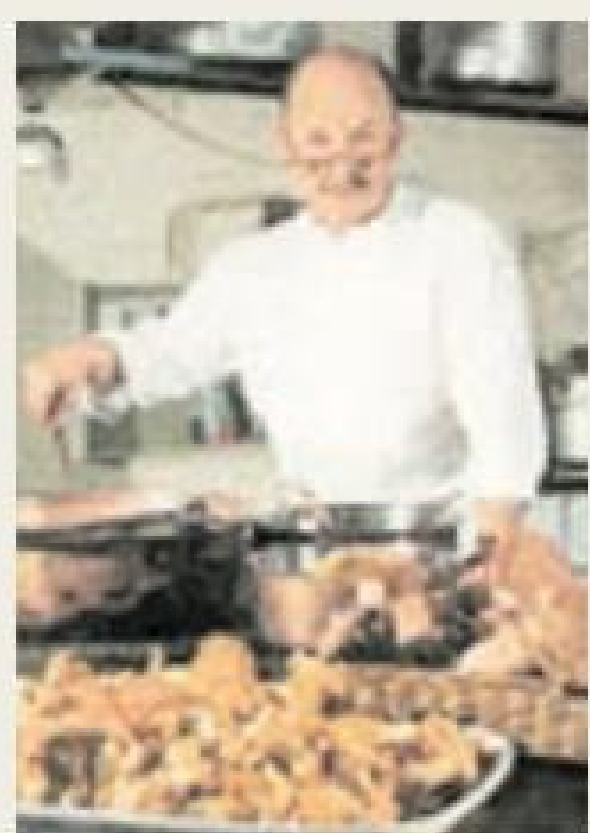
In attesa di svelare il programma della manifestazione, che sarà presentato lunedì 3 maggio (anche questo in diretta streaming alle 11.30), in anteprima per il settimanale Il Friuli la Filologica anticipa uno degli eventi clou del primo fine settimana.

Domenica 9 maggio alle 21, sempre dal sito internet della manifestazione sarà trasmesso in prima assoluta lo spettacolo teatrale *"Guarnerius – in rêt"* di e con l'intellettuale e scrittore **Angelo Floramo** assieme agli attori teatrali **Fabiano Fantini**, **Claudio Moretti** ed **Elvio Scruzzi**. Si tratta di una produzione in collaborazione tra Artisti Associati di Gorizia, Css Teatro stabile di innovazione del Fvg di Udine, La Contrada Teatro Stabile di Trieste, Teatro Miela-Bonawentura di Trieste.

Lo spettacolo propone al pubblico in prima assoluta per la Settimana della Cultura Friulana una vicenda ambientata nel 1466: l'Europa è devastata dalla peste, tre *cramârs* dopo aver attraversato l'Austria, giungono all'abbazia di San Gallo in Svizzera. Devono portare la notizia della morte di Guarnerio d'Artegna al monaco Adelmus Silvatico suo amico. I tre *cramârs* non conoscono la sua figura e il monaco, pazientemente, racconta loro la storia del grande umanista friulano.

Il trio del Teatro Incerto, con la cifra comica che lo caratterizza, incontra lo storico Angelo Floramo, che interpreta il monaco Adelmus e la sua formidabile capacità narrativa, dando vita a uno spettacolo sospeso tra storia e commedia.

20 ANNI DOPO

L'eredità dello chef carnico Gianni Cosetti

Gianni Cosetti nella cucina del "Roma" di Tolmezzo

Nella Settimana della Cultura Friulana 2021 sarà ricordato Gianni Cossetti, nel ventennale della scomparsa avvenuta nel febbraio del 2001. Saranno infatti ben quattro gli appuntamenti dedicati allo chef carnico che dagli Anni Settanta recuperò le tradizioni della cucina tradizionale, conferendole quella veste elegante e di prestigio, un impegno che venne coronato con l'attribuzione della Stella Michelin. Il primo appuntamento, giovedì 7 maggio alle 18 in diretta streaming dal sito www.setemane.it, propone il convegno *"Gianni Cosetti: gustâ cjargnel"* organizzato dalla delegazione udinese dell'Accademia Italiana della Cucina, con gli interventi di **Massimo Percotto**, **Anna Cosetti** e **Silvia Marcolini**.

Le ricette dello chef del ristorante "Roma" di Tolmezzo saranno ricordate anche con tre showcooking ambientati nella cucina storica di Palazzo De Gleria a Povolaro di Comeglians, dove la figlia Anna sarà intervistata dalla foodblogger **Annalisa Sandri** e proporrà la preparazione di alcune ricette carniche che il padre ha riscoperto e valorizzato. Gli appuntamenti con le dimostrazioni culinarie andranno in onda sempre in diretta streaming, sempre alle 12.30, sabato 8 maggio con il "Tocj in braide", domenica 9 maggio con i "Cjarsons" e domenica 16 maggio con la "Pite" e sono organizzati in collaborazione con la delegazione del Friuli Venezia Giulia dell'Associazione Dimore Storiche Italiane e l'Associazione La Prora.

Fu fucilato dai cosacchi per rappresaglia alcuni giorni sopo il 25 aprile

Un eroe partigiano dimenticato

LIBERAZIONE DELLA CARNIA. Di origini toscane, Rinaldo Cioni era direttore della miniera di Cludinico. Guidò il locale Comitato di Liberazione e mediò con i tedeschi. Però a Ovaro non c'è alcun ricordo del suo sacrificio

Igino Piutti

Anche la Carnia ha celebrato la Festa della Liberazione il 25 aprile, ma come è noto la vera sua liberazione è avvenuta con la partenza degli ultimi cosacchi solo il 7 maggio. Nel frattempo ci fu il tentativo dei partigiani di chiedere ai cosacchi la resa delle armi, che portò alla strage di Ovaro. All'azione di forza dei partigiani, che fecero crollare il locale dove si erano raccolti i cosacchi con donne e bambini, rispose una rappresaglia nella quale persero la vita, tra gli altri, 20 civili. Fra questi l'ingegnere Rinaldo Cioni direttore della miniera di Cludinico. Figura che mi piace pensare gli ovaresi sappiano ricordare come un loro eroe, da segnalare ai giovani di Ovaro e della Carnia come esempio di cosa significa fare politica quando si sente come valore l'impegno civile.

L'ingegnere Rinaldo Cioni, direttore della miniera di Cludinico

IMMIGRATO PER LAVORO

Arrivato da Empoli a dirigere la miniera di Cludinico, frazione di Ovaro, con la moglie e due figli piccoli, in un momento particolarmente critico, con il paese occupato dai cosacchi, presidiato dai tedeschi, messo in fibrillazione dai partigiani, avrebbe potuto (qualcuno direbbe 'dovuto'!) starsene fuori. Era un immigrato per lavoro, non un cittadino di Ovaro. E invece si mise in gioco assumendo il ruolo di mediatore. Difficilissimo, viste le tensioni in atto!

IN PRIMA PERSONA

Scese in campo, impegnandosi in prima persona fino ad assumere l'incarico di presidente del Cln locale. Dimostrando capacità diplomatiche non comuni riuscì a salvarsi dai tedeschi che solo a fine aprile lo cercarono perché avevano scoperto il suo doppiogioco. Ma finì, invece, quale vittima casuale della furia della rappresaglia cosacca, il pomeriggio del 2 maggio, mentre finalmente rientrava a casa a rivedere la famiglia, che aveva lasciato la sera prima, preso dai suoi impegni di presidente del Cln.

A Empoli città natale, c'è una via che porta il suo nome. A Ovaro, il paese per cui si è sacrificato, neppure un sentiero. Così scrivo e lamento nel mio romanzo "Il ritorno del Cosacco" presentato anche su questo giornale, con il quale l'anno scorso ho voluto ricordare i fatti di Ovaro nel 75° anniversario. Ci sono anche vie in Friuli dedicate a partigiani che, se con il 25 aprile si potesse festeggiare almeno la libertà di scrivere come si è arrivati alla liberazione, forse ne deriverebbe per gli abitanti la fastidiosa necessità di cambiare il nome del proprio indirizzo di casa. Ci sono altri invece, come l'ingegner Cioni, che ampiamente meriterebbero di essere ricordati nel nome di una via e non lo sono. In prima battuta avevo pensato di intitolare il mio romanzo "Voglio la verità", perché è il romanzo di giovani che vorrebbero capire come si è giunti al 25 aprile. Non possiamo lamentarci se i giovani non ci seguono quando continuiamo a propinare loro la mitologia della Resistenza invece che la storia di una guerra civile con le inevitabili luci e ombre. Se è troppo pensare che il mio romanzo possa contribuire a portare i giovani a voler conoscere la verità, mi auguro che possa favorire almeno l'obiettivo minimo di far sì che a Ovaro ci sia una via dedicata a ricordare l'esempio di impegno civile di Cioni: questo sì 'eroe partigiano'.

MEMORIA MONCA

Dopo il terremoto avevamo coniato il motto *"Il Friûl al ringrazie e no al dismentê"*, il Friuli ringrazia e non dimentica. La gratitudine è un sentimento che sottolinea la grandezza morale d'un popolo. Non si può celebrare la Liberazione senza ricordare il sacrificio di quanti, provenendo da ogni parte del mondo, ci hanno liberato dal nazifascismo. Per Ovaro, ma anche per la Carnia in generale, ricordare la Liberazione nel nome di Rinaldo Cioni, mentre si sta soffrendo per le angustie della pandemia, può voler significare che è anche prendendo ad esempio la sua testimonianza di impegno civile che si vuole ripartire per immaginare il futuro, come si è ripartiti alla fine della guerra, dopo il 25 aprile.

Tra gli Anni '50 e '60 tutti i bambini sono stati inglobati in una eroica battaglia durata oltre due secoli

STORIE DI FUTURO/4.

Mentre partecipiamo alla prima vaccinazione di massa del XXI secolo, molti di noi mostrano la cicatrice contro il vaiolo, che la dice lunga sul rapporto tra l'umanità e i virus

Quel contrassegno

Roberta Corbellini

Il futuro chiama sempre in causa le generazioni. A vederle in azione sembrano quei gruppetti di uomini, donne e bambini che, arrivati al traguardo di una affollatissima maratona, sono più contenti di aver fatto tutto il percorso che dispiaciuti per non essere arrivati primi. Si dice che ogni generazione compiendo questa corsa porta con sé l'impronta ecologica della precedente e lascia la propria in eredità, vale a dire comportamenti privati e collettivi dove si mescolano cieche e dannose convinzioni a scelte virtuose. Ho pensato recentemente a questo nella sala del centro vaccinale, mentre stavo aspettando l'esito dell'iniezione appena ricevuta. Eravamo tutti della stessa categoria anagrafica, settantenni più o meno avanti d'età, gente che partecipava per scelta volontaria alla prima vaccinazione di massa del XXI secolo, ma eravamo anche gli ultimi a portare un vecchio contrassegno, una piccola cicatrice che la dice lunga su quanto il rapporto tra l'umanità e il mondo dei virus sia in continua evoluzione. Alti e bassi, certo, e lo abbiamo visto nell'ultimo anno. Quel contrassegno ce l'ho anch'io sul braccio sinistro e dovendo scegliere dove farmi pungere è lì che sono andata, sotto la memoria storica dell'immunità al vaiolo, un agente patogeno ormai scomparso da cui sono stata liberata tanto tempo fa.

Tra gli Anni Cinquanta e gli anni Sessanta del Novecento tutti i bambini della mia generazione sono stati inglobati nella fase decisiva del programma di immunizzazione che qualcuno ha definito una eroica battaglia durata più di due secoli. Il vaiolo è stata una terribile malattia che ha funestato la vita di intere generazioni del passato. Anche il suo contagio, attraverso le goccioline di saliva come il Covid-19, è stato un prodotto delle civiltà in movimento, della loro propensione a espandersi con tutti i mezzi, da quelli pacifici a quelli violenti. Gli europei al seguito di Cristoforo Colombo e dei conquistadores spagnoli lo avevano propagato inconsapevolmente nelle terre degli imperi aztechi, maya e inca, producendo un vero sterminio. Con questo triste primato nell'esportazione l'Europa si era aggiudicata anche un altro primato, quello dell'alta mortalità dei contagiati nelle sue popolose città. Quando scoppiavano le epidemie di vaiolo, soprattutto nel Settecento e soprattutto nelle capitali industrializzate, il numero totale dei morti diventava impressionante e si concentrava tra i lavoratori più poveri e dove la scarsa igiene piegava alla sofferenza. Se dobbiamo qualcosa a Napoleone Bonaparte è un giudizio storico obiettivo sulla sua curiosità per la scienza e le sue intuizioni in materia di prevenzione sanitaria.

> ***Anche se i friulani non hanno mai perdonato Napoleone, va dato atto della bontà della sua politica sanitaria***

Esami del sangue in una colonia malarica a Forni di Sopra

Era in guerra con tutti, con gli inglesi in particolare, ma non era stato sordo davanti ai risultati degli studi di Edward Jenner, il medico inglese che aveva intuito per primo perché le donne mungitrici erano più resistenti al vaiolo e da questa osservazione nel 1798 aveva inventato il primo vaccino moderno della storia.

Napoleone ne aveva bisogno per l'esercito. Il passo per l'ideazione di un programma di prevenzione di massa si compiva in breve, partendo dai soldati e finendo ai civili.

Lo so che i friulani non

Il vaiolo come il Covid-19 si trasmette con le goccioline di saliva in una civiltà in movimento e in espansione

sulla spalla sinistra

hanno mai perdonato a Napoleone l'invasione, la leva obbligatoria dei giovani e il catasto per salassare i contribuenti, ma resta il fatto che, nei pochi anni di attività del Regno d'Italia e delle sue magistrature centrali e periferiche, persino l'estrema Carnia veniva raggiunta dalle disposizioni del governo che voleva medici preparati a intervenire con provvedimenti sanitari e con un programma di vaccinazione degli abitanti. Siamo appena nel 1805 e vi assicuro che è stata una vera sorpresa per gli storici locali scoprire tra le carte di Giovanni Pietro Pitt, il medico comunale di Cercivento, documenti a stampa che lo istruivano sulle pratiche della inoculazione messe a punto in Italia da Luigi Sacco, lo scienziato lombardo che nel 1806 dichiarava di aver immunizzato 130mila persone e che nel breve volgere del tempo i vaccinati del Regno d'Italia sarebbero stati un milione e mezzo. Talento pionieristico, efficiente organizzazione, forse qualche bluff sui numeri, ma l'esperienza vaccinale antivaiolosa, iniziata in quegli anni, non si sarebbe più fermata e Pitt, che aveva imparato il metodo, lo avrebbe applicato anche dopo che le armate napoleoniche si erano dileguate. L'inseguimento di un virus tanto pericoloso si protraeva infatti per oltre un secolo e mezzo perché continuava a sparire e a ricomparire sulla scena del mondo con la sua terrificante morbosità mentre la rivoluzione industriale, le guerre dell'Ottocento e del Novecento stavano facendo crescere i problemi sociali. Restava un'unica soluzione: adottare su larga scala l'obbligatorietà della vaccinazione. La scomparsa del vaiolo veniva finalmente annunciata dalla Organizzazione mondiale della sanità nel 1979 mentre gli sforzi per il contenimento di altri contagi letali in particolare per l'infanzia si concentravano su malattie di vecchia e nuova scoperta.

> ***Assieme al vaccino mi fu inoculata la storia di una medicina sociale accudente, tesa all'eguaglianza dei diritti***

Il medico inglese Edward Jenner

Lo so che proprio i vaccini e il modo di produrli e distribuirli ci stanno ponendo nuovi dubbi. Tra i miei conoscenti e parenti ci sono gli scettici, i negazionisti, gli alternativi, ci sono i tecnologici a tutti i costi e quelli che leggono il presente in termini di scontro egoistico tra civiltà più ricche, detentrici delle biotecnologie, e civiltà più povere destinate a soccombere. In mezzo al tiro incrociato dei dibattiti e delle deludenti prove, anche da parte della medicina territoriale che ci ha fatto sentire spesso tanto soli, mi sono affidata alla mia memoria, al fatto che trasporta un'impronta lasciata da una medicina etica e generosa, quella medicina che da piccola mi ha insegnato a essere collaborativa e solidale, ad accettare il rischio e a farne un'esperienza comune. Mentre considero la mia vecchia cicatrice, ricordo quella eccitante giornata in cui con tutti miei compagni della scuola elementare mi sono messa in fila davanti alla porta del medico scolastico senza sapere che cosa esattamente mi avrebbe detto e cosa significava l'antivaiolosa. Sapevo però che era importante e che ci voleva anche un po' di coraggio per sopportare la preannunciata grattatina sul braccio. Ricordo anche che una volta superato l'effetto dell'infiammazione tutti noi bambini e bambine eravamo tanto orgogliosi di aver fatto una simile esperienza e di portare una cicatrice così vistosa. Come un tatuaggio ce la mostravamo e ne confrontavamo le dimensioni aggiungendo altri racconti biografici degli incontri più o meno dolorosi con varicella, tosse canina, morbillo, scarlattina. Eravamo contentissimi anche di aver preso lo zuccherino del vaccino contro la poliomielite soprattutto perché da quel momento ogni schifosa medicina che serviva per crescere bene e in salute veniva abilmente camuffata da mamma e papà dentro quel complice parallelepipedo da succhiare. Questa è l'impronta ecologica della mia generazione, un'impronta collegata alla storia di una medicina sociale accudente, tesa all'eguaglianza dei diritti che si prende cura del mondo. Se questo vale ancora, allora portiamolo nel futuro e pretendiamolo nell'ultimo tratto della nostra corsa.

Vaccinazione scolastica negli Anni '50

La campagna vaccinale anti Covid-19 in corso

Opinioni

Per la serpe della mela bisogna risalire a miti ebraici arrivati fino ad Aquileia

INCHIOSTRATURE Angelo Floramo

ETIMOLOGIA
LA SCIENZA CHE CI INSEGNA AD AVVENTURARCI OLTRE LA PORTA DI UNA PAROLA

I nomi sono esseri viventi antichissimi

Il caso del temporale chiamato 'Code Boe' ricordando la prima moglie di Adamo diventata maligna

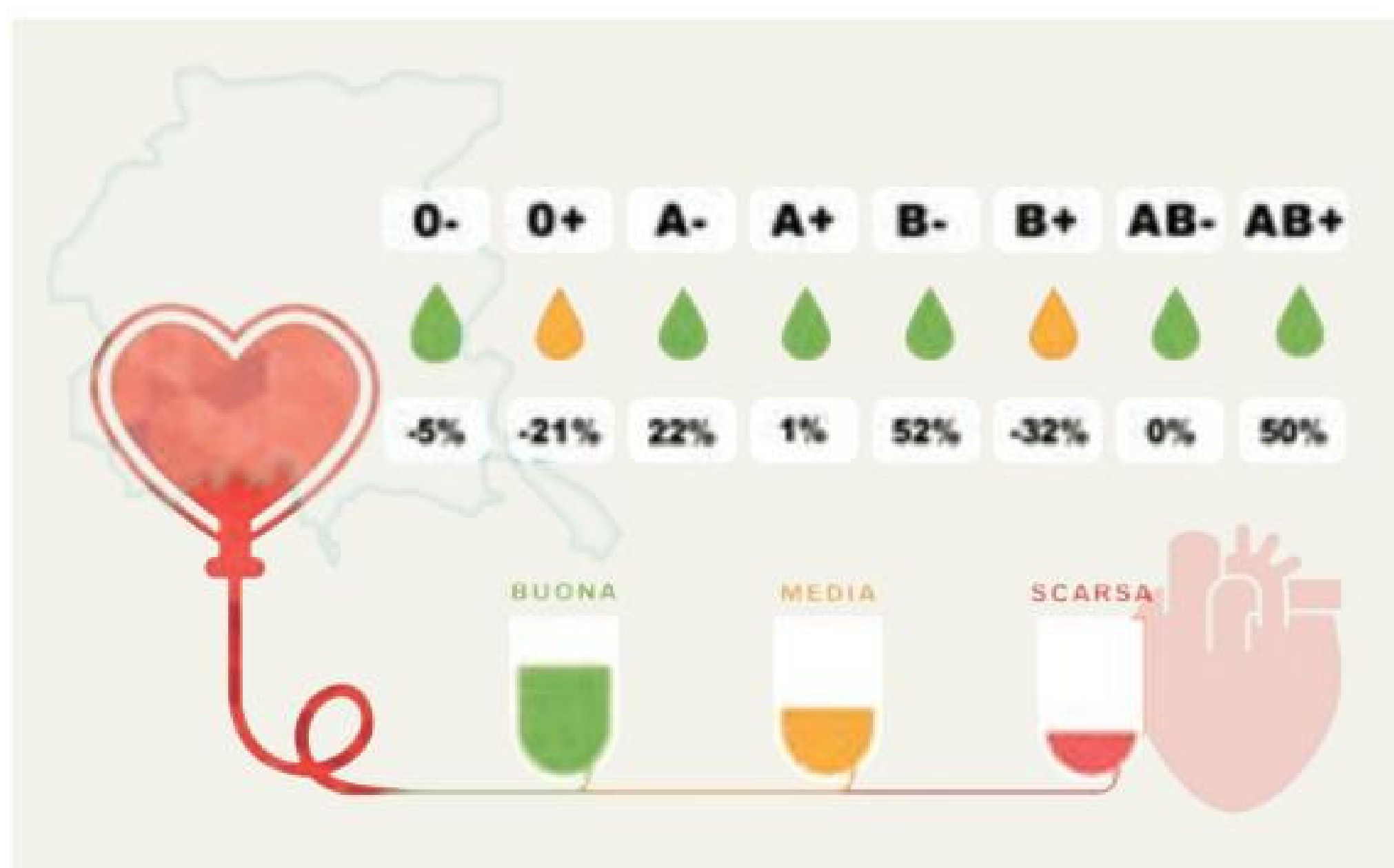
C'è un tipo di ricerca che considero appassionante, tanto da regalare, alle volte, la vertigine dell'indagine. Mi riferisco all'etimologia, quella scienza che ci insegna come avventurarci oltre la porta di una parola, a riscoprine i significati più antichi. I nomi sono essere viventi antichissimi, sopravvissuti al tempo scivolando sulle labbra dei parlanti. Sono arrivati fino a noi e spesso li diamo per scontati, senza mai interrogarci sulla loro origine lontana e misteriosa. L'operazione si può rivelare davvero avventurosa ed è anche capace di sorprese inattese. Specialmente quando si applica la lente al vocabolario friulano.

Qualche assaggio? Quando si avvicinava un temprale estivo, con le sue tetre volute di nuvole gravide di tempesta, mio nonno, che in fondo al cuore era uno sciamano, correva in casa a raccogliere un ramo d'olivo, quello benedetto nella festa della 'Pasche Ulive', ovvero la domenica delle Palme, lo bruciava pronunciando certe litanie che sembravano più formule magiche incomprensibili, e benediceva la 'Code Boe', così chiamava quello che i meteorologi oggi chiamerebbero un fronte temporalesco. Mi spiegava che si trattava di una bestiaccia venuta dall'inferno per portare la grandine, rovinargli le vigne, distruggere la fatica del lavoro nei campi. Ho ritrovato negli antichi culti delle popolazioni slave una 'Huda Boga', che tradotta suona come 'Divinità Malvagia', descritta nel modo in cui i testi sacri dell'Ebraismo e del Cristianesimo primitivo ci raccontano Lilith, la prima sposa di Adamo, cacciata dal recinto ('Paradiso' questo vuole dire) perché preferiva congiungersi al suo uomo dominandolo da sopra. Allontanata si sarebbe trasformata in una 'Divinità Malvagia', con le grandi ali nere di uccellaccio notturno e i piedi grifagni da civetta. La sua voce, terribile, era quella della tempesta di sabbia nel deserto. Quale sovrapposizione di strati!

E le 'Magne dal miluç?' Ovvero la serpe della mela? Oh, questa meriterebbe un seminario. Ne faccio appena un accenno, così, tanto per lasciare l'appetito in bocca. È un simbolo potente che affonda nell'immaginario classico: Giasone, Eracle, le Esperidi. Immagini raccolte dai dotti ebrei alessandrini che tradussero la Bibbia, infarcendola di miti. Quegli stessi ebrei, giunti ad Aquileia, associarono i 'Manes', gli spiriti dei morti, alla 'Magne', la grande biscia bianca che adora i sepolcreti e i cimiteri. E la mela? Per ora accontentatevi. Forse la morderemo un'altra volta.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Cun tantis peraulis che nus bombardin ogni dì, al è dome fermantsi e stant cidins che o rivìn a capî alc di profont. Prime che Bepo si inmalàs, sô fie i diseve: "Fermiti, prime che ti fermi il mâl". Cuant che si è inmalât al jere disperât. A contin a Nimis, che Berto dal Crop, poiât cul comedon sul banc de ostarie, al cjalave pal barcon i tratôrs che a passavin pe strade, machinis e camions che a corevin. Lui al à concludût: "Ducj a corin par fâsi une posizion, e jo le ai za!". Forsit ancje Berto dal Crop al à ce insegnânus. Cjatìn il timp di dâsi un pôc di timp!

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Due turisti della Cina popolare affascinati da qualcosa di ben diverso dai paesaggi

IN VIAGGIO Paolo Zambon

Vacanze in democrazia

Una levataccia, tre chilometri di marcia in un buio che passo dopo passo si trasforma in manto violaceo sul quale si intravedono i contorni di cirri che di lì a poco sbocceranno in tutto il loro candore e l'arrivo nel punto più a meridione dell'intera isola di Taiwan. In linea d'aria, le Filippine sono più vicine della capitale Taipei. Il luogo è magico.

Un oceano furioso si srotola davanti agli occhi, regala una buona dose di opprimente monotonia che ipnotizza. Il sole che inizia la sua cavalcata è in parte mascherato da lembi di nubi che il vento trasforma nelle forme più bizzarre. I raggi illuminano una serie di pescatori con le loro canne, lontani qualche centinaio di metri, piantati nella roccia; paiono figurine di un presepe. Il silenzio è rotto solo da fragorosi cavalloni che terminano la loro corsa sugli scogli. In questo sublime punto geografico si ha la risposta al perché uno decida di imbarcarsi in questi sforzi assolutamente superflui in quest'epoca pervasa dalla comodità. La conquista con le proprie forze di un luogo così potente riempie il cuore di un'insolita euforia.

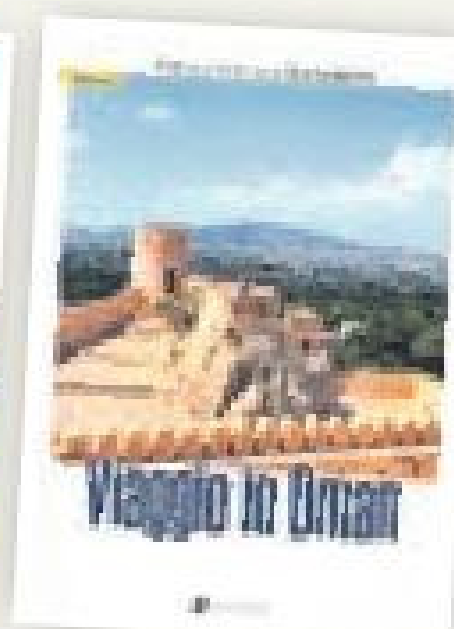
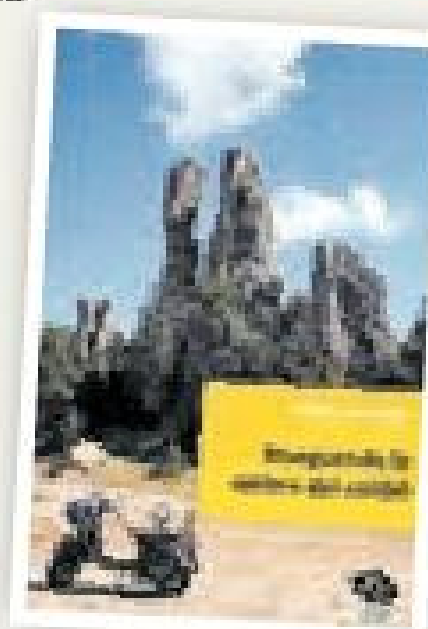
La solitudine è rotta da una coppia di giovani che spuntano silenziosi dal sentiero che giunge dalla strada principale. L'uomo osserva, la compagna fotografa. Parlano sottovoce come se non volessero disturbare in un ambiente dove la natura manifesta la sua superiorità.

D'un tratto, in un inglese impeccabile, il ragazzo mi rivolge la parola. E' curioso, vuole sapere tutto del carretto che mi tiro dietro, dove passo le notti, chilometri percorsi, tappe, impressioni su una lunga lista di città. Sono due cinesi di Pechino in vacanza per dieci giorni sull'isola di Taiwan. Dipendente di una grossa azienda di servizi informatici lui, biologa lei. Quando è lui a dover rispondere alle domande che riguardano i suoi giorni a Taiwan, un velo di tristezza gli cala sul viso. La compagna, uno scricciolo che pare ancorato al suolo grazie all'enorme macchina fotografica che porta al collo, cessa di scattare foto e si unisce alla conversazione.

Nel punto più meridionale dell'isola di Taiwan capisci il perché di tutti gli sforzi fatti per questo viaggio

L'itinerario ha toccato il punto più a sud, a un passo dalle Filippine

"Un sogno a occhi aperti per alcuni di noi provenienti dalla Cina, tanto che questa è la nostra quarta visita", dice voltandosi verso Nord dove la massa dell'isola si stende con tutta la sua grandiosità. La compagna, dopo essersi sistemata gli occhiali da vista che continuano a scivolare, spiega il perché della frase del suo compagno. "Non è tanto una questione di paesaggi o attrazioni turistiche, qui si tratta di qualche cosa che voi non potete capire, è la democrazia". La voglia di vuotare il sacco delle emozioni pervase quei due tizi mansueti e, spesso sovrapponendosi, sputarono sentenze sul partito comunista guidato da Xi Jinping come forse non avevano mai fatto in vita loro. Tutte le nuove pratiche di controllo tecnologico della società cinese vennero elencate dal ragazzo che era molto informato sul mondo dell'intelligenza artificiale usata a suo dire per schedare e controllare i suoi concittadini.

"Ci sono tutte le condizioni per poter fare soldi basta non mettersi a parlare di politica o mettere in dubbio le scelte del partito." Alla domanda su un possibile cambiamento, sulle loro fronti apparvero rughe di perplessità. "Abbiamo entrambi trentacinque anni, e non crediamo che il sistema di controllo possa cambiare se non in peggio, strangolando ancor di più le pochissime voci non allineate." E' il loro penultimo giorno in terra taiwanese e raccontano che uno strano senso di malinconia li attanaglia ogni volta sulla via di ritorno verso l'aeroporto di Taipei. "E' una sensazione che voi non potrete mai provare, perché per voi questo non è che un viaggio in un'isola splendida, per noi è una vacanza in democrazia." A giudicare dalle loro parole il futuro era grigio, una specie di barriera invalicabile e così, il ritorno, si trasformava in un macigno che nemmeno i lauti guadagni e le carriere avviate, riuscivano a spostare.

Paolo Zambon è l'autore di due libri "Inseguendo le ombre dei colibrì" e "Viaggio in Oman"

La bandiera del Friuli

Artevoce Ensemble

Gemona - Stefania Marchetti

Sevegliano di Bagnaria Arsa - Paolo Martin

San Francisco (Usa) - Beatrice e Silvia

Resia - Nadia Clemente

Salar de Uyuni (Bolivia) - Damiano Celotto

Pantianicco - Pieri di Cutin

Il volo dell'aquila

Martignacco-Davide Roman

Moruzzo - Ciro, Gabriela e Marinella

Mosca (Russia) - Marina, Michela e Paola

Udine - Scuola dell'Infanzia di Sant'Osvaldo

Trasaghis - Centro don Celeste

Sornico di Artegna - Graziella Collini

Si ringrazia ARLeF per le immagini dell'iniziativa
"Lis vuestris bandieris - Fieste de Patrie dal Friûl 2020"

Questa emittente è sempre stata presente nelle case dei friulani, anche di quelli che sono sempre pronti a giurare di non vederla...

Quarant'anni di televisione

PIERANGELO BUTTAZZONI, storico regista di Telefriuli sin dall'avvio delle trasmissioni nel 1978, ricorda volti e trasmissioni entrati nella vita dei nostri corregionali: "Siamo stati pionieri, sempre all'avanguardia anche a livello nazionale, ma la sfida ora è la battaglia con il web"

Andrea Ioime

Più che dai protagonisti, che talvolta non resistono al passare del tempo, la storia è scritta e determinata da uomini e donne dietro le quinte. Testimoni (in)-volontari che, proprio grazie alla loro posizione in apparenza defilata, o comunque lontano dai riflettori, si trovano a essere veri protagonisti dei cambiamenti.

> **"C'è stato un periodo in cui i protagonisti della Tv nazionale venivano a lavorare qui da noi"**

Come accaduto a **Pierangelo Buttazzoni**, qualche anno fa intervistato addirittura da **Sergio Zavoli** per una trasmissione sulla storia della Tv privata in Italia, che dopo 42 anni non solo dietro lo schermo, ma addirittura dietro il vetro (o meglio, il muro) della regia di **Telefriuli**, è andato in pensione in data 30 aprile. Un'avventura, la sua, iniziata alla fine del '78, pochi mesi dopo il 'via' ufficiale alle programmazioni di un'emittente che ha fatto la storia. Anche grazie alla sua 'mano'.

"Sono partito come tecnico elettronico qui a Telefriuli - ricorda - , una delle pochissime emittenti che non ha mai cambiato nome da quando e nata, all'epoca in cui il regista era **Valter La Tona**, autore storico che nell'83 divenne direttore di uno dei 5 centri nazionali Fininvest. La mia prima trasmissione è stata *Hot Dog* con **Dario Diviacchi**, all'epoca stella della radio e di un'emittente come Koper/Capodistria. Da lì, ho guidato praticamente tutte le trasmissioni storiche: *Caric e briscule, Guarda dove vai, Sorridi a tavola, Il gioco delle coppie, In cucina con Ave, Pon nel paese di cantafavola*, con **Nadia Fantoni** e **Massimo Somaglino**, che vinse pure il Telegatto!".

Erano gli anni in cui il monopolio Rai stava per essere infranto dallo strapotere Fininvest, ma anche in provincia c'era chi sapeva farsi conoscere a livello nazionale. "C'erano protagonisti della Tv che venivano qui per poter tornare sul piccolo schermo: da **Pippo Franco** a **Renzo Palmer**, da **Memo Remigi** a **Raffaele Pisu**. Erano anni pioneristici, ma avevamo una tecnologia avanzata per l'epoca: andavamo a colori molto prima della Rai, avevamo un direttore della fotografia, cosa rarissima per quegli anni, e le trasmissioni iniziavano alle 5 e finivano alle 22, quasi soltanto di intrattenimento". Dietro al vetro della regia (o dall'alto, o dietro un muro),

Qui sopra, Pierangelo Buttazzoni, il superospite Zico con Carlo Casarsa e un classico vintage, 'Caric e briscule'. A destra, il Telegatto vinto dall'emittente e la sala regia rinnovata

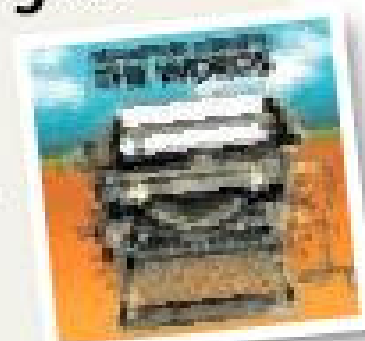
> ***In pensione dopo 42 anni, ha realizzato 10mila ore di trasmissioni***

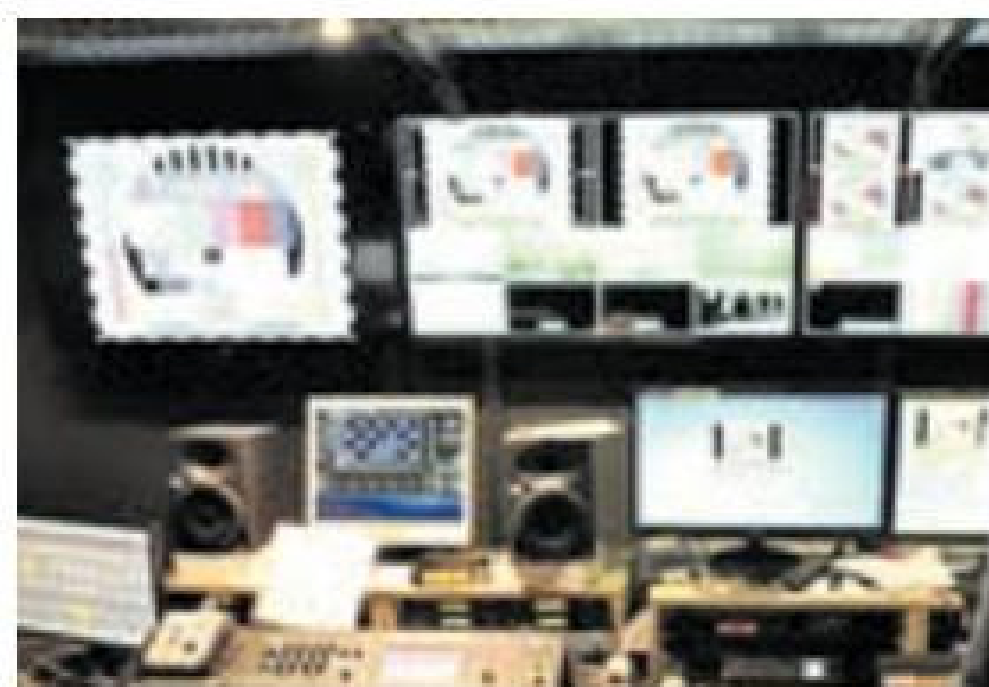
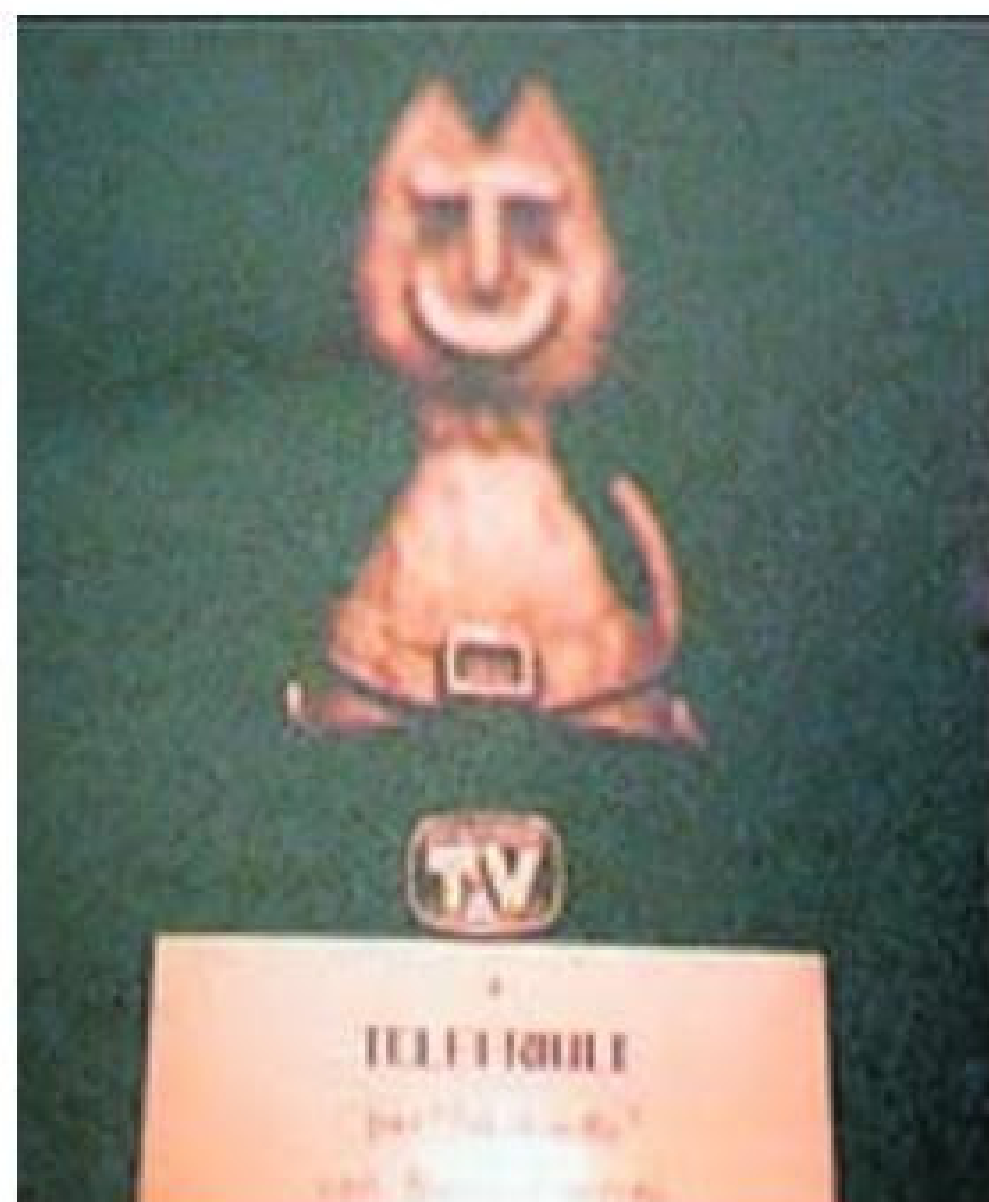
HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	ACHILLE LAURO: Lauro
2	BRUCE SPRINGSTEEN: Letter to you
3	ORNELLA VANONI: Unica
4	OFFSPRING: Let the band times roll
5	GRETA VAN FLEET: The battle at garden's gate

LA NOVITÀ

PETER FRAMPTON: 'Frampton forgets the words'

Superstar da milioni di copie negli Anni '70, il leggendario chitarrista britannico ritorna con la sua band per un album di cover strumentali dai Radiohead a Lenny Kravitz, da Steve Wonder a George Harrison, fino all'amico David Bowie, che lo 'ripescò' dall'oblio nei tardi '80.

TRE SALE (Teatro Nuovo, Visionario e 'Centrale') per la 23a edizione del Far East Film Festival, dal 24 giugno al 2 luglio a Udine, in presenza e in streaming

dietro le quinte

Buttazzoni ha avuto modo di conoscere tutti i protagonisti del passaggio dalla Tv 'vintage', ma con numeri altissimi, a quella di oggi. "Erano professionisti che non si atteggiavano a *star*: gente ad altissimo livello come **Sandra Milo** o **Ave Ninchi**, ma anche i nostri **Valter Filiputti, Isi Benini** e ovviamente **Dario Zampa**. Eravamo 'locali', certo, con un forte radicamento sul territorio, ma siamo stati anche i primi a trasmettere i cartoni animati giapponesi e il telefilm *I Jefferson* in Italia. C'era molta cura in quello che facevamo ed eravamo all'avanguardia a livello nazionale: poi il duopolio Rai-Mediaset ha cambiato tutto…".

L'ultimo grande cambiamento tecnologico, quello del passaggio al digitale prima e all'hd poi ("fino a poco fa, eravamo gli unici tra i privati"), ha visto Buttazzoni ancora in prima fila fino all'ultimo giorno di servizio, a completare un curriculum personale che conta qualcosa come 10mila ore di trasmissioni!

"Ho fatto tutto quello che mi sarebbe piaciuto, spesso inventando dal nulla le soluzioni di regia. Per anni ho girato l'Italia, nel tempo libero, per imparare dai registi 'più bravi'. In questo momento storico bisognerebbe forse fare una riflessione sul ruolo della Tv generalista e tradizionale, che rischia di sparire se non vince la sfida col web. E' come combattere con un mostro, certo, ma anche quando ho iniziato c'erano grandi sfide: l'importante è comprendere che non devi appiattirti, ma creare piattaforme diverse, perché anche se la trasmissione cambia, la tv resta la base".

Nell'album dei ricordi che Buttazzoni si porta a casa, tanti volti di professionisti locali (da **Carlo Casarsa** e **Lorenzo Petiziol** allo staff attuale, da quelli passati in Rai come **Flavia Brugnetta** e **Marco Buzziolo**, a chi è stato chiamato da Sky, come **Marco Caineri, Francesco Cosatti** e **Marina Presello**) e una marea di ospiti. E veri momenti da 'caramba che sorpresa'!

"Ricordo ancora quando l'Udinese si salvò, la squadra venne qui in diretta a fine gara e fuori dagli studi c'era una marea di tifosi che li aspettava. E poi, tutti i più grandi calciatori, da **Zico** a **Paolo Rossi**, giornalisti sportivi nazionali come **Cannavò, Zazzaroni, Jacobelli, Pizzul**… Ci sono generazioni intere di friulani che sono cresciute con le trasmissioni su cui ho messo la firma: da quando facevamo 200 mila spettatori a oggi, non manca mai nelle case dei friulani. Anche di quelli che dicono di non vederla!"

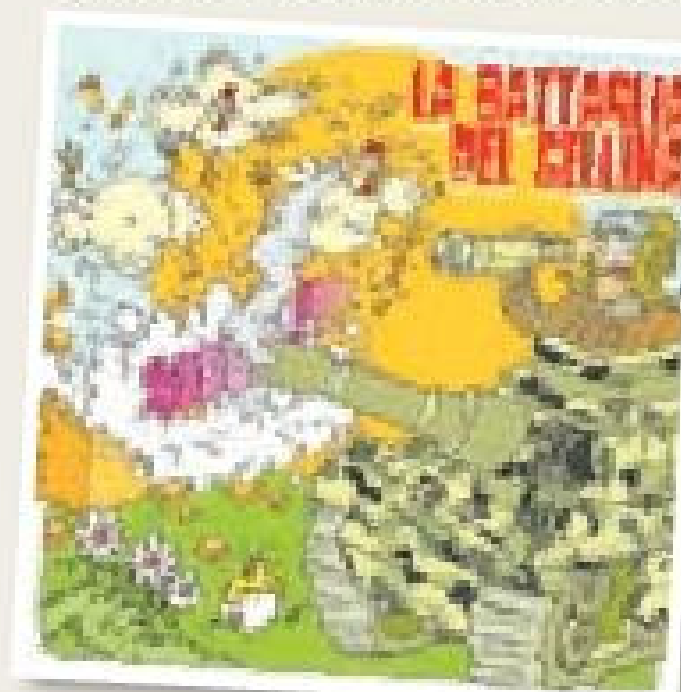
IL SINGOLO

La 'battaglia del Cellina' diventa una canzone sull'asse Friuli-Emilia

'Il Dido'

Franco Giordani

È una canzone nata quasi per scherzo lungo l'asse Emilia–Friuli, dall'idea di due amici musicisti di lunga data: **Domenico di Donna** alias **'Il Dido'**, suonatore di ghironda con la folk-band **Mé, Pék e Barba**, e il cantautore friulano **Franco Giordani**, selezionato a suo tempo per le *Targhe Tenco* con l'album *Incuintretimp* e secondo al concorso nazionale '*Salva la tua lingua locale*' con il seguente *Truoisparis*, entrambi in friulano nella variante della Valcellina. Nonostante il background dei due protagonisti tra canzone d'autore e tradizione, *La canzone del Cellina* è un brano goliardico ispirato alla famigerata esercitazione militare di Vivaro, durante la quale per errore è stato colpito un allevamento di pollame. Al telefono, Giordani e 'Il Dido' sono passati subito dall'idea all'ispirazione, alla creazione del ritornello, inserito in un ritmo marziale che recita: "*La battaglia del Cellina non fa morti sia ben chiaro/ Solo polli e una gallina, è la guerra di Vivaro*".

Nel progetto, ideato, realizzato e registrato tra Emilia e Friuli, sono stati coinvolti musicisti di livello nazionale come il batterista **Tommy Graziani** (figlio dell'indimenticabile Ivan Graziani e collaboratore di Zucchero), la bassista **Elisa Minari** e il trombettista **Matteo Beschi** della Filarmonica Toscanini di Parma, cui si sono aggiunti **Christian Palazzi**, il multistrumentista friulano ***Leo Virgili*** e la cantautrice **Nicole Coceancig**, già al fianco di Giordani in un recente progetto. Dalla canzone è stato girato un video da **Alessandro Scillitani**, nel quale un improbabile maestro (lo stesso Dido) tiene una lezione sulla vicenda in una classe formata da due alunni un po' indisciplinati, immedesimandosi in un soldato impegnato nel 'campo di battaglia'. E' stato anche stampato un mini-Cd a tiratura limitata con la copertina disegnata dal batterista **Gigi Cavalli Cocchi**. *(a.i.)*

WUNDERKAMMER riprende a Trieste dopo 7 mesi, dal 15 maggio: sabato 1, concerto social con l'ensemble di musica del '600 La Palatine

LA STAGIONE

Monfalcone riparte e fa...13

Sono ben 13 gli eventi riprogrammati da maggio a luglio per la stagione '20-21 del Teatro Comunale di Monfalcone, che nonostante il periodo inconsueto punta sull'alta qualità dell'offerta e la sicurezza dell'accoglienza. L'inaugurazione il 7 maggio con l'eclettico **Elio** in versione 'classica': *Con Elio nella Vienna di Beethoven* vede al fianco del cantante, nel ruolo di voce narrante, i **Solisti dell'Accademia d'Arte Lirica di Osimo**, **Ettore Pagano** e **Alessandro Benigni** per un suggestivo viaggio attraverso la vita e l'opera del maestro di Bonn, e un repertorio vasto.

FOTO DI LAILA POZZO

Gli Oblivion

Il cartellone musicale prosegue da venerdì 14 con il **Cassander Ensemble** e **Giulia Della Peruta**, il **Quartetto di Cremona**, gli incontri della rassegna *ControCanto* e gli eventi del progetto celebrativo nazionale *Tartini2020*, oltre al concerto dell'**Orchestra di Padova e del Veneto** con la violinista **Sonig Tchakerian** e quello del trio **Enrico e Gabriele Pieranunzi e Gabriele Mirabassi** in *Play Gershwin*. Per la prosa, il 15 e 16 maggio si parte con **Gioele Dix** e il monologo *Vorrei essere figlio di un uomo felice*, per proseguire con **Paola Gassman** e **Ugo Pagliai**, **Mauro Berruto**, gli **Oblivion** (in prima nazionale) e altri protagonisti.

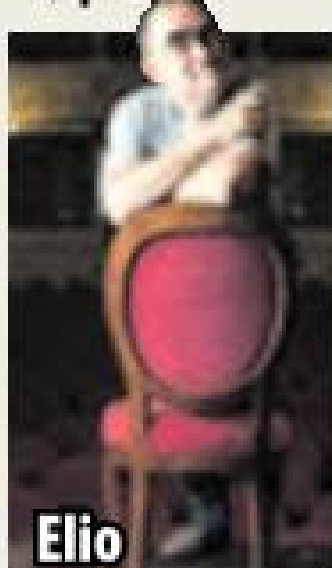



FOTO DI NURI RASHID

Elio

Da sinistra: Enrico Rava, Roberto Gatto e Francesco Bearzatti

FOTO DI NIKO G. CONIGLIO E LUCA D'AGOSTINO

'Udin&Jazz' torna in città per festeggiare i 30 anni

EURITMICA ha preparato quattro serate di grandi concerti al Palamostre, dal 28 al 31 maggio

Sarà un'edizione speciale in tutti i sensi: primo perché torna a Udine, dove il festival è nato 30 anni fa, poi perché sarà 'invernale' – nel nome - pur arrivando a primavera avanzata. Dal 28 al 31 maggio, il Teatro Palamostre di Udine ospiterà *Udin&Jazz Winter*, il festival organizzato dalla Associazione culturale **Euritmica**, che non ha potuto celebrare la ricorrenza a dicembre. Il direttore artistico **Giancarlo Velliscig**, orgoglioso di riportare in città un marchio importante, ma anche "l'espressione di un percorso culturale e sociale", ha scelto un programma tutto italiano per il primo festival jazz dopo il lockdown, tra realtà nuove e storiche. Il debutto sarà affidato ad una produzione di Euritmica: venerdì 28, la prima assoluta di *John Coltrane - Un amore supremo: una musica tra terra e cielo*, coi testi di **Valerio Marchi**, narrati sul palco anche da **Claudia Grimaz** e alternati ai brani del sassofonista riproposti dal trio **Bearzatti-Colussi-Rinaldi**.

Sabato 29 torna **Enrico Rava**, amico di vecchia data che sarà in versione **Special edition**, la formazione nata il 20 agosto 2019 per il suo 80° compleanno, con **Francesco Bearzatti** (sax tenore), **Francesco Diodati** (chitarra), **Giovanni Guidi** (pianoforte), **Gabriele Evangelista** (contrabbasso) ed **Enrico Morello** (batteria). Doppio appuntamento domenica 30: prima **Claudio Cojaniz** e **Franco Feruglio**, tra i massimi esponenti della scena jazz e blues regionale, con la nuova avventura musicale fatta di passione, intensità e ruvida nostalgia, poi l'eclettico batterista **Roberto Gatto** in una rilettura jazz del *progressive rock*. Anche per lunedì 31, giornata conclusiva, doppio appuntamento, con i 12 elementi dell'**Udin&Jazz Ensemble** e il ritorno di **Fabrizio Bosso** con il progetto inedito **Lift Him Up**, in quartetto con **Dario Carnovale**, **Simone Serafini e Klemens Marktl**.

Andrea Ioime

IL TEATRO

Il 'Verdi' di Pordenone ancora in streaming

In attesa del rientro in sala, il **'Verdi'** di Pordenone offre in streaming sul sito ***www.teatroverdipordenone.it*** gli otto appuntamenti di musica e teatro del format *Teatro Verdi 4x4*. Il calendario presenta quattro *talk* sul teatro del critico **Roberto Canziani**, una cavalcata attraverso alcune delle più rilevanti esperienze teatrali del secondo '900 e della scena contemporanea. Altrettante le lezioni-concerto a cura di **Maurizio Baglini**, consulente artistico del Verdi, affiancato da 4 giovani pianisti da tutt'Italia (**Ilaria Cavalleri, Lucrezia Liberati, Filippo Tenisci, Simone Librale**) per descrivere i 4 elementi tra musica colta, d'arte e classica, con le suggestioni visive di paesaggi del territorio selezionate da **PromoTurismo Fvg**.

FOTO DI DAVIDE CERATI

Maurizio Baglini

"Sono dispiaciuto, ma pronto a rialzarmi e combattere. Ce la metterò tutta e tornerò più forte di prima"

POZZO RIPORTI QUALITA'

GIOVANNI GALEONE vede nel Paron l'Udinese di ieri e di domani. Per questo, dopo anni difficili, si rivolge a lui, amante del bel gioco, affinchè riporti giocatori di qualità nella squadra che più ama

Monica Tosolini

Il rigore sbagliato da Maicosuel nei preliminari di Champions col Braga: una delle ultime, e non memorabili, apparizioni europee dei bianconeri

"L'Udinese? Ancora non ci siamo. Mancano qualità e bel gioco. E non è vero che questa sia la miglior squadra del dopo Guidolin". Firmato: Giovanni Galeone. Non ha perso il suo stile diretto e sincero, il mister. Meno provocatorio, forse, ma sempre acuto nell'andare dritto al nocciolo del problema. L'ex allenatore dell'Udinese, da bravo 'maestro' qual è, ha dipinto il suo quadro della squadra friulana di oggi. Ed è davvero interessante.

Mister, è vero che questa è la migliore Udinese del dopo Guidolin?

"Premesso che stimo Guidolin ma mi sembra che a Udine sia un po' troppo santificato (scusate, ma ricordo bene che non faceva giocare Muriel, Zielinski, Cuadrado), dico di no. E' la migliore degli ultimi quattro anni. E' una squadra tosta, ma se parliamo di qualità tecniche ne vedevo di più tre anni fa. Oggi c'è solo De Paul, che è di un'altra categoria. Gli altri gli girano intorno. E lo si è visto benissimo nelle gare contro due squadre che lottano per non retrocedere: contro il Cagliari ha perso, contro il Benevento ha vinto.

La differenza l'ha fatta la presenza di De Paul. Poi ci sono Pereyra, buon giocatore. Deulofeu, che ha giocato poco. Ma non vedo altro. Certo, mi è piaciuto Braaf, ha qualità, ma se a Benevento non segnava era da fucilare, visto che aveva due uomini liberi in area e non l'ha passata. Però è anche vero che un attaccante deve essere egoista".

Gotti è il pomo della discordia, adesso. A lei piace?

"E' organizzatissimo. Cura moltissimo la fase difensiva. L'Udinese è disposta con ordi-

QUI WATFORD — Obiettivo raggiunto, ora test anticovid ai tifosi

Con due giornate d'anticipo il Watford ha centrato l'obiettivo stagionale, l'immediato ritorno in Premier. Il successo sul Millwall ha permesso agli Hornets di festeggiare l'importante traguardo due settimane prima della conclusione della stagione. La squadra di Munoz potrà affrontare in assoluta serenità i prossimi impegni con Brentford, terza forza del campionato che segue i gialloneri a dieci punti in classifica; e lo Swansea, che pure ambisce alla promozione grazie alla lotteria dei play off. E' stata una stagione intensa per la squadra dei Pozzo, con il cambio in panchina a 5 giorni dal Natale, scelta che ha ripagato. Grandi i festeggiamenti che, in tempi di pandemia, hanno costretto le autorità a chiedere ai tifosi protagonisti dei parties di sottoporsi a test rapidi anticovid.

QUI PORDENONE — Le ultime quattro giornate tutte d'un fiato

Dopo il punto conquistato nel recupero con il Pisa, il Pordenone si appresta ad affrontare le ultime quattro gare della stagione in cui deve conquistare la salvezza. Tutte d'un fiato, nei primi 10 giorni di maggio, deve vedersela con Reggiana e Venezia in trasferta e Salernitana e Cosenza al Teghil. Da vincere le sfide del primo maggio in Emilia Romagna e l'ultima del 10 a Lignano contro i calabresi: si tratta infatti di scontri salvezza decisivi rispettivamente contro la terzultima e la quart'ultima della classe. I Ramarri si presentano allo sprint finale con un + 4 sull'Ascoli quintultimo, in vantaggio di 5 punti sul Cosenza quartultimo: se il divario tra queste due rimarrà tale, non si disputeranno i play out e retrocederanno direttamente i calabresi.

Domenica arriva la Juve al 'Friuli': la Vecchia Signora vuole punti per la Champions e per salvare la panchina di Pirlo

ALL'UDINESE

ne, cura gli spazi, difficilmente la buchi. Ma ha il peggior attacco. Se non segna De Paul, che va dritto per dritto e cerca lo scambio prima di piazzarla, non si segna. Non ci sono azioni manovrate. Certo, pesa l'assenza di Pussetto, con cui si sarebbero potute adottare altre soluzioni; e di Deulofeu. Llorente ha qualità, ma è una sponda, servono inserimenti. E poi, mi permetto di porre una domanda: perché Mandragora al Torino rende e qui no? Secondo me perché non è adatto ad un gioco troppo difensivo".

Degli allenatori del dopo Guidolin, però, è il migliore?

"Lui e Delneri. Va detto che ultimamente l'Udinese ha dovuto prendere allenatori più attenti alla fase difensiva perché doveva stare attenta a non retrocedere. Velazquez non la curava, in Spagna funziona così. Oddo ha qualche idea, ma appena perde una partita non capisce più niente e non recupera".

Rolando Mandragora ceduto a gennaio al Torino di Nicola

Qui sono stati 'vittime' del 3-5-2?

"Credo sia un sistema che piace a Gino, adottato 20 anni fa dal Barcellona. Ma ormai in Europa nessun grande club gioca così".

Se De Paul e Musso andranno via, su quali giocatori dovrebbe puntare l'Udinese?

"Pereyra, Deulofeu, Larsen. Ma ad essere sincero, io punterei sul Paron, che ama la qualità. Gli direi di tornare a cercare quella. La mia ultima Udinese aveva Di Natale, Barreto, Iaquinta, Zapata: tutti giocatori che hanno fatto carriera. Nel '95, l'ultima volta che siamo tornati in A, avevo Calori, Ripa, Desideri, Rossitto, Ametrano, Poggi, Scarchilli: gente di qualità. Cosa che non si vede più da anni. Eppure l'Udinese andava a prendersi i Felipe, i Muntari. Adesso i mercati si sono fatti più difficili, bisogna cercare in altri".

Non teme che i Pozzo possano essere distratti dal Watford?

"Il Paron no di sicuro. Ama l'Udinese. Per questo vorrei chiedergli di cercare di ridare alla squadra il bel gioco. Non solo l'attaccamento alla maglia, ma anche quella qualità che rimane negli occhi dei tifosi che ultimamente hanno potuto apprezzare solo il fatto che i giocatori ci abbiano messo determinazione e grinta: vanno bene per la salvezza, ma è troppo poco. Dal grande Pozzo, che ama la bellezza del calcio, mi aspetto molto: ridia una formazione all'altezza ai suoi tifosi".

LA PAROLA AL MISTER

Braaf e Scuffet: tutta colpa del destino

Massimo Giacomini

È incredibile la sfortuna che colpisce gli attaccanti dell'Udinese: dopo Nestorovski, ecco Braaf, talento olandese davvero interessante che tutti aspettavamo di poter conoscere meglio. Quando è stato impiegato, Atalanta a parte, ha sempre dimostrato di avere mezzi ed eravamo tutti curiosi di vederlo all'opera in questo finale di stagione. Niente da fare: infortunio al ginocchio anche per lui. Eppure la società aveva dato a Gotti un parco attaccanti su cui non si poteva dire nulla: Pussetto, Deulofeu, Okaka, Llorente. Le punte c'erano, ma si sono infortunate una dopo l'altra. È chiaro che, in un simile contesto, non si possono dare colpe ad alcuno, bisogna prendersela con la sfortuna che ha pesantemente limitato le possibilità offensive dell'Udinese. Tutta colpa del destino. E fortuna che l'Udinese ha già una buona classifica. Fatto che sottolinea una volta di più i meriti di Gotti, che è riuscito a far fronte di volta in volta alle problematiche che gli si presentavano. Era già stata pesante l'assenza di Pussetto, giocatore ritrovato che avrebbe potuto essere determinante per la stagione dell'Udinese, così come Deulofeu, che contro Spezia e Verona ha dimostrato, se mai ce ne fosse stato bisogno, la classe di cui dispone. Rimane il rammarico di non averli mai potuti vedere assieme in campo se non contro Milan, Torino e Cagliari: sarebbe stato davvero interessante poter schierare un attacco Pussetto-Deulofeu con continuità. Chissà se mai accadrà.

Intanto, contro la Juve, Gotti dovrà scegliere tra l'impiego di Forestieri e quello di Pereyra, in tandem con Okaka. Soluzioni diverse, da valutare. Di sicuro in porta potrà contare su Scuffet, portiere che a Udine è stato davvero molto maltrattato. Qui la tendenza comune è quella di osannare sempre e comunque Musso, perdonandogli se non ignorando spesso errori che pure lui fa. Solo la settimana scorsa, tra lui e Arslan in occasione del rigore hanno riaperto la partita. Anche contro il Milan, il gol di Ibrahimovic è stato colpa sua. Lui, però, non viene mai messo in discussione. Eppure, bisogna dirlo, anche lui deve migliorare in alcuni aspetti, soprattutto nell'essere più razionale e meno istintivo nelle uscite.

Ma nel calcio, certe situazioni succedono spesso. Questione di destini.

Basket

Domenica 2 maggio alle 18, ultimo turno del girone C in contemporanea: la Ueb sarà impegnata sul parquet della Rossella Virtus Civitanova

Cividale cerca riscatto,

UNA GESTECO molto imprecisa al tiro si ferma sul 72-54 contro Fabriano. Ma è pronta a chiudere al meglio

Niente da fare per la **Gesteco** nel recupero infrasettimanale: troppo forte la **Janus Fabriano**, che dimostra di avere superato le tante settimane di pausa Covid e, dopo un'iniziale fiammata ducale (13-6 al 5') mette la freccia con tre triple di fila e domina la scena, chiudendo sul 72-54. Chiare le chiavi di lettura della gara: dominio fabrianese ai rimbalzi (53-35), e non capita molto spesso contro i lunghi friulani; tante triple realizzate e tanti falli guadagnati, oltre a una performance decisamente imprecisa della Ueb a canestro, con un 30% da due e un 7/32 da tre che dice tutto. Le varie bocche di fuoco cividalesi hanno sbagliato tanto e, anche quando i friulani si sono rifatti sotto, non hanno mai dato l'impressione di poterla 'girare'. La Janus, insomma, ha vinto tutti e quattro i parziali. Cividale, quindi, deve resettare e lavorare in vista dell'ultima di campionato a Civitanova Marche e soprattutto degli imminenti play-off.

Deluso **Davide Micalich**: "Mi sarei aspettato una gara diversa. Hanno giocato meglio di noi e all'avversaria

faccio i complimenti. Già dalla prossima gara vedremo, ne sono certo, lo spirito pugnace dei nostri, che hanno disputato forse la prova meno positiva dell'anno. Ripeto, in ogni caso onore a Fabriano".

"Sapevamo di affrontare una squadra di grandissima forza e così è stato", è l'analisi di coach **Stefano Pillastrini**. "Il dominio ai rimbalzi ha determinato tanto, così come la precisione al tiro. Dobbia-

ancora nelle Marche

FOTO MARCO TEATINI

mo fare un bagno d'umiltà e uscire da gare negative come questa con una consapevolezza diversa, sentendosi in grado di poter cambiare il verso delle partite. Sono ragazzi giovani, serve solo lavoro". Una gara non può sovvertire il giudizio della stagione, straordinaria, portata avanti dalla Gesteco: chiaro che la squadra si era 'abituata' a vincere e la sconfitta interna contro Montegranaro ha minato qualche sicurezza, costruita durante la striscia di dieci vittorie consecutive, a cavallo fra prima e seconda fase. Questo stop, però, costa sicuramente il primo posto e forse anche il secondo, ma questo conta relativamente. Il terzo posto dovrebbe, calcolando gli scontri diretti, essere in cassaforte e questo garantisce la gara decisiva della serie di primo turno al PalaGesteco anziché in trasferta.

LA GIORNATA

Ueb, domenica si definisce la classifica

Domenica 2 maggio, alle 18, il girone C si affronta in contemporanea in occasione dell'ottava e ultima giornata. La Gesteco sarà di scena sul campo della Rossella Virtus Civitanova Marche, squadra che gravita in area play-out. Matematicamente retrocessa la Guerriero Padova, restano da assegnare tutte le posizioni dalla prima all'ottava e dalla 12ª alla 15ª; in fondo dovrebbe essere tutto abbastanza definito, con Mestre, Civitanova, Teramo e Montegranaro a sfidarsi per evitare la C Gold; sicure di una piazza play-off le squadre comprese fra la prima (oggi Tramarossa) e la sesta (Ancona), mentre gli ultimi due pass saranno contesi da Virtus Padova, Giulianova, Jesi e Senigallia. Cividale è certa di terminare tra le prime tre, ma attende di conoscere l'accoppiamento con il girone D. Per i friulani, insomma, un test importante per confermare di aver superato lo choc della gara persa contro Fabriano.

Sapori

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Fiore di fragola

La fragola non è un frutto: si tratta di un'infiorescenza ingrossata i cui veri frutti sono gli acheni, ovvero i semini gialli che si vedono in superficie. È originaria delle zone alpine dell'Europa, dell'America e dell'Asia dove cresce spontaneamente nei sottoboschi da aprile a giugno.
Ci sono diverse varietà di fragole, certamente quelle boschive hanno una conservazione più lunga rispetto a quelle di campo il cui utilizzo è adatto per la preparazione di conserve, macedonie e dolci, in genere di pasticceria fresca. I romani le diedero il nome di fragrans poiché emanava un profumo dolce e piacevole e, inoltre, la mitologia greca narra che le fragole sarebbero le lacrime di Venere scese in terra dopo la morte di Adone, la cui figura era simbolo di bellezza giovanile e apparente morte e risurrezione stagionale della vegetazione. In Friuli vi è una coltivazione diffusa delle fragole soprattutto nella zona medio-bassa che vanta una sempre crescente produzione annua e un'eccellente qualità.

INGREDIENTI: 1 rotolo di pasta sfoglia rettangolare, 1 mela, 12 fragole, 2 cucchiai di marmellata di fragole, zucchero a velo, menta (facoltativo), 12 pirottini.

PREPARAZIONE: stendete il foglio di pasta sfoglia e spalmateci la marmellata. Grattugiate una mela e cospargetela sopra, poi tagliate la sfoglia in 12 striscioline e arrotolate ciascuna su se stessa. Disponete i pirottini nella teglia per muffin e riponetevi le sfoglie con al centro la fragola. Preriscaldate il forno e infornate la teglia a 180°C per 20 minuti. Una volta raffreddate potete spolverarle con lo zucchero a velo e servirle con una foglia di menta fresca.

www.migustafvg.com

Fino alla Prima guerra mondiale alla corte di Vienna non mancava mai quello coltivato a Sant'Andrea di Gorizia

HOMO FABER Claudio Fabbro

ABBINAMENTO

MATRIMONIO PERFETTO CON IL SAUVIGNON E CON IL SUO CUGINO... IL TOCAI FRIULANO

Asparago 2021, poco ma buono

Da metà marzo al 7 aprile scorsi le gelate notturne hanno creato non pochi problemi ai frutteti (drupacee, albicocche e pesche in primis) e, seppur in minor misura e limitatamente ad alcune zone dove la presenza di Glera e Chardonnay è più consistente, anche alla vite.

Ma anche a uno degli ortaggi a noi più cari, l'asparago bianco, i capricci della natura o dei cambiamenti climatici hanno creato non pochi fastidi e dovremo accontentarci del 'poco ma buono'.

L'asparago si colloca ai primi posti tra le orticole coltivate nel Friuli Venezia Giulia. Da Tavagnacco alla Riviera friulana, da Cormòns a Moraro, da Medea a Fossalon di Grado, la primavera gastronomica non può prescindere dalla bontà del bianco turione.

L'asparago (Asparagus officinalis) è originario dell'Asia, dove cresceva come pianta spontanea ed era già noto al tempo degli Egizi, i quali lo diffusero in tutto il bacino del mediterraneo. Fu così apprezzato anche da Greci e Romani, sia come pianta officinale, sia come ortaggio raffinato e delicato.

Marco Porzio Catone (234-149 a.C.) ne parla nella sua opera "De agricoltura", descrivendone le tecniche di coltivazione e di impianto. Anche Plinio il Vecchio (23-79 d.C.) illustrò le qualità gastronomiche e le tecniche di coltivazione degli asparagi nella sua opera monumentale "Naturalis Historia".

La diffusione dell'asparago come ortaggio si ha nel 1500, in Francia e in Italia, ma a causa della non facile coltivazione, rimase ancora per molto tempo un alimento 'di lusso'.

La coltivazione dell'asparago in Friuli ha una lunga tradizione. Nel Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana (ottobre 1854) si legge: "La scioltezza di questo suolo di sottocollina e di natura eccellente diede origine alla coltivazione degli asparagi in tutti questi dintorni; e tale gustosissimo vegetale acquistò credito nelle cucine sotto il nome di asparagi di Tricesimo".

Dal 1866 alla Prima guerra mondiale sulle tavole dei nobili di Vienna non mancavano mai ciliegie, susine, Ribolla del Collio e asparago bianco di Sant'Andrea di Gorizia. Fra i principali produttori di asparagi del mondo troviamo Cina, Italia, Grecia, Francia, Spagna, Germania e Olanda. L'asparago è particolarmente apprezzato e coltivato in Cina, dove si concentra il 70% dell'intera produzione del pianeta.

I capricci di questa primavera (gelate) hanno ridotto la produzione dell'ortaggio più pregiato

Un Sauvignon Colli orientali Doc dell'azienda Di Gaspero di Dolegnano

Gli asparagi sono ricchi di fibra, vitamina A, B, B2, C, amminoacidi, carotenoidi, sali minerali, calcio e fosforo, ma nel contempo sono poveri di calorie. Contengono inoltre asparagina - o acido aspartico - che conferisce all'urina il tipico odore dopo avere consumato asparagi.

Riducono il ristagno dei liquidi, quindi sono diuretici e depurativi, grazie alla presenza di purine e acido urico.

La stagione degli asparagi inizia a fine marzo e si protrae fino a maggio inoltrato. Per mantenere inalterato l'aroma e ridurre al minimo la perdita degli elementi nutritivi, la cottura al vapore è forse la più adatta per gli asparagi.

L'affetto che portiamo al nostro tanto amato (Tocai) Friulano porterebbe emotivamente a giurare che nessun abbinamento sia più indovinato di quello fra questo vino e l'asparago al vapore con uova sode e un po' di buon olio d'oliva extravergine dell'Altopiano carsico, varietà Bianchera, oppure delle colline goriziane, udinesi o pordenonesi.

Vincente, però, è l'abbinamento con il Sauvignon (Blanc). È appena il caso di ricordare che, grazie alla ricerca (germoplasma) sin dal 1985 si è avuta conferma che il Tocai Friulano altro non è che un Sauvignon Vert o Sauvignonasse (come è stato ribattezzato in Slovenia).

Quindi una continuità genetica e, cercandola, anche nei profumi e aromi, trova conferma in questa proposta d'abbinamento che fa bene sia al turione sia al vino e soprattutto al nostro palato.

Ennio e Paolo Blasizza produttori di asparagi a Moraro

Dallo scaffale alla tavola

CASARSA DELLA DELIZIA.
Alla presenza del vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, dell'assessore Stefano Zannier e del sindaco Lavinia Clarotto, è stato inaugurato il nuovo Eurospar in viale Venezia aperto da Futura Ac, società affiliata ad Aspiag Service, rappresentata durante l'evento dal direttore Vendite Fabrizio Cicero Santalena. La nuova apertura è un'iniziativa dell'imprenditore Andrea Petris, terza generazione specializzata nella Gdo, che con la sua società gestisce in regione altri due punti vendita, uno a insegna Despar a Gorizia e uno a insegna Eurospar a Lignano Sabbiadoro. Fra le novità del nuovo punto vendita spicca la presenza di una sala corsi, la prima del suo genere fra i supermercati presenti in regione, attivata in collaborazione con la Federazione Cuochi.

PREMIO San Marco

PORDENONE. Il Premio San Marco, conferito dalla Pro Pordenone in occasione della celebrazione del santo patrono, è andato quest'anno a Stefano Del Col, generale di Divisione con una brillante carriera militare con incarichi prestigiosi a difesa della pace nel mondo e al servizio delle Nazioni Unite.

"Mi piacerebbe vivere di arte e viaggiare nella sua capitale, Parigi, sulle ali di una farfalle"

VANESSA BUKAVEZ

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

26 ANNI DI PALMANOVA, dopo gli studi di Lettere, lavora come attrice e addetta alle vendite.

Quali sono i tuoi hobby?
Il teatro e la letteratura.

Qual è la tua aspirazione?
Poter vivere d'arte, ma anche costruire una famiglia.

Il viaggio dei sogni?
Parigi perché premia arte e stravaganza.

Se tu fossi un animale?
Una farfalla perché è il simbolo del mio nome, Vanessa è una specie di questo animiale.

FALISCJIS Average Furlan Guy

telefriuli

DAL 30 APRILE AL 6 MAGGIO

FF TOURISM

Quattro appuntamenti con l'ospitalità friulana

Dopo le edizioni televisive di Future Forum 2020 e il primo focus dedicato ai "Quaderni d'agricoltura", è partita la nuova progettualità del Friuli Future Forum della Camera di Commercio Pn-Ud. Si tratta di "FF Tourism - Di turismo e accoglienza facciamo il nostro orgoglio", in onda il martedì alle 18.40 su Telefriuli. Il tema del turismo viene sviluppato attraverso il racconto dei siti Unesco del Fvg e quattro declinazioni dell'argomento: sostenibilità, digitalizzazione, cultura, enogastronomia. In ciascuna puntata, grazie a Walter Filiputti e con l'apporto di guide ed esperti, si andrà alla scoperta dei siti Unesco di Aquileia, Palmanova, Cividale, Dolomiti e Palù di Livenza.

Il martedì, ore 18.40

ORE 7
Da lunedì a venerdì, 7.00
A cura della redazione

ELETTROSHOCK
Tutti i mercoledì, 21.00
Condotto da Alessandra Salvatori e Daniele Micheluz

ECONOMY FVG
Tutti i giovedì, 21.00
A cura di Alfonso Di Leva

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 30

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.45 Chi non fa non falla – i Papu
21.00 Taj Break

SABATO 1

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
13.00 Settimana Friuli
13.45 Effemotori
14.15 Isonzo news
14.30 Basket Ristopro Fabriano – Ueb Cividale
18.45 START
19.00 Tg
19.30 Le Peraule de domenie
21.30 The Best Sandwich

DOMENICA 2

7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Settimana Friuli
8.30 Le Peraule de domenie
10.30 Lo sguardo dell'anima
11.00 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
12.00 Effemotori
12.30 Tg
12.45 The Best Sandwich
15.00 Economy Fvg
17.15 Ueb Friends
17.30 Aspettando Poltronissima
18.00 Poltronissima
20.45 Tg
21.00 Replay
22.00 Basket Virtus Civitanova Marche – Ueb Cividale

LUNEDÌ 3

7.00 Ore 7
10.45 Screenshot
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.45 Lunedì in goal
20.45 Chi non fa non falla – i Papu
21.00 Bianconero
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

MARTEDÌ 4

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Beker on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Community Fvg
20.45 Chi non fa, non falla
21.00 Lo Scrigno – il meglio

MERCOLEDÌ 5

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
14.30 Dieci Cento Mille
16.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.38 3 minuti di Friuli
19.45 Screenshot
21.00 Elettorshock

GIOVEDÌ 6

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.45 Chi non fa, non falla
21.00 Economy Fvg
22.15 SportShow

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

CHI NON FA NON FALLA

I Papu

Un sorriso con I Papu

Una pausa di risate al giorno, toglie il malumore di torno! E' ormai diventato un appuntamento atteso quello con la striscia quotidiana de I Papu, in onda dal lunedì al venerdì su Telefriuli alle 20.45. Il duo comico pordenonese, composto da **Andrea Appi** e **Ramiro Besa**, è protagonista della trasmissione "Chi non fa, non falla": una serie di gag con situazioni divertenti, accompagnate però da messaggi importanti e utili, con l'obiettivo di portare un po' di sana leggerezza nelle case dei telespettatori.

Da lunedì a venerdì, ore 20.45

MARATONA DI PREGHIERA

Il mondo unito per la fine della pandemia

Abbraccerà tutto il mondo e coinvolgerà anche il Friuli la maratona di preghiera di maggio proposta da Papa Francesco per invocare la fine della pandemia e a cui sono invitati ad unirsi tutti i santuari dedicati alla Vergine Maria, le comunità cristiane, le famiglie e ogni fedele. La "maratona mariana mondiale" è intitolata "Da tutta la Chiesa saliva incessantemente la preghiera a Dio". L'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, darà il via all'iniziativa in Diocesi domenica 2 maggio, con una S. Messa alle 11 nella Basilica della Beata Vergine delle Grazie, trasmessa in diretta su Telefriuli.

Domenica 2 maggio, ore 11

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

I dinosaurs no son lis unichis bestiis grandononis che a àn vivût sul nestri planet. 300 milions di agns indaûr a jerin centpîts luncs passe 2 metris e svuarbecjavai cun alis largjis plui di un metri! Joi!

CJALÌN INSIEMI

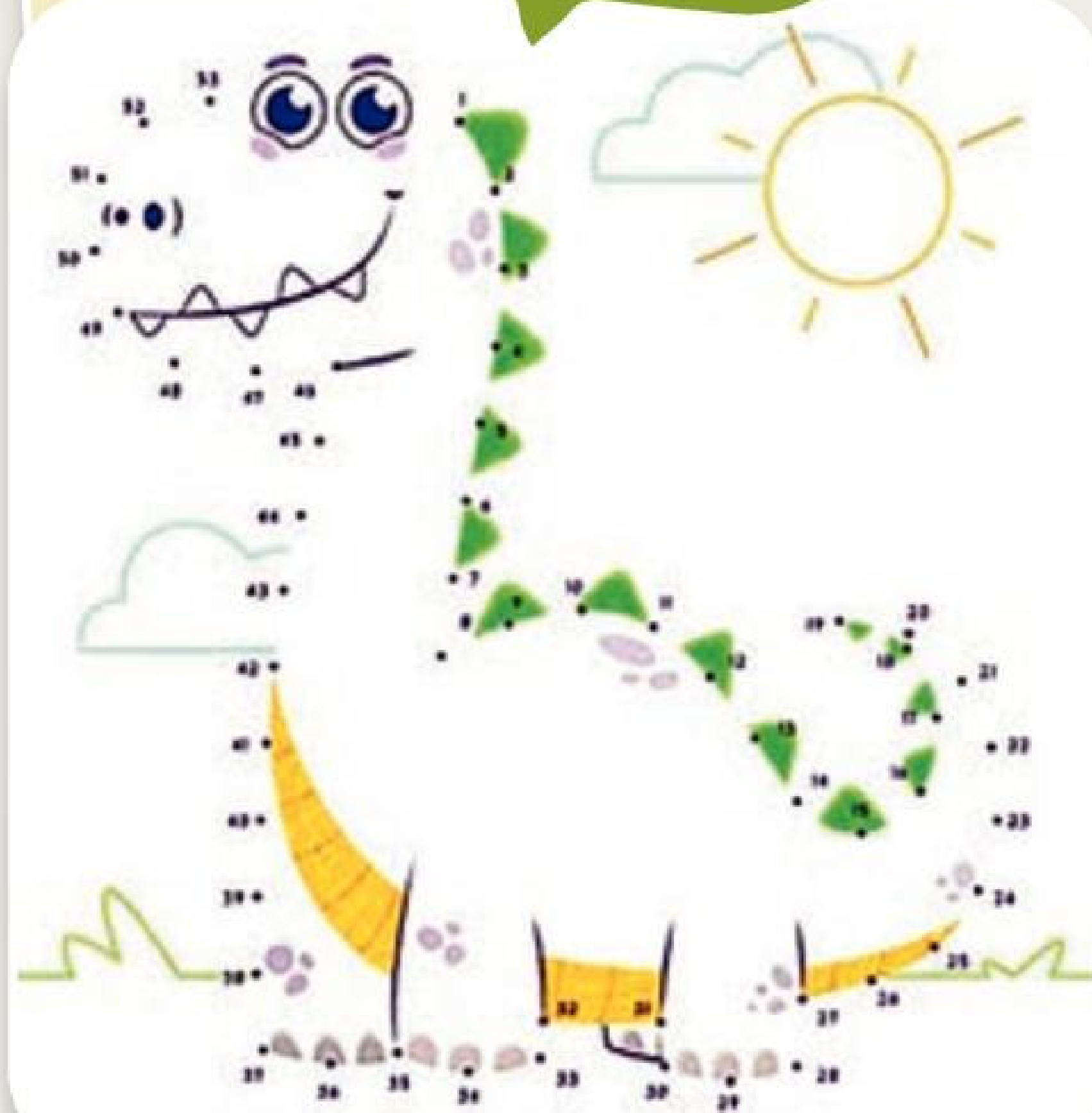
I dinosaurs, luncs passe 4 metris, a vivevin ancje in Friûl. Ancje vuê si puedin viodi lis olmis di Bruno e di Toni. Cui sono? Scuvierzìnlu insiemi cun Daria!

Cjalìn insiemi la pontade di Maman! dai 16 di Avrîl dal 2021 su YouTube ARLeF

CUMÒ FÂS TU!

PONTUT PAR PONTUT

RIDI A PLENE PANZE!

Cemût si domandial a un T-Rex di fâ mirinde insiemi?
Tè, Rex?

Maman! us spiete su telefriuli ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

Giro d'Italia 2021, tre giornate sulle strade del Fvg

Sabato 22 maggio l'atteso ritorno dello Zoncolan, che sarà affrontato dal versante di Sutrio

Il Giro d'Italia 2021? Farà nuovamente tappa in Fvg. Con ben tre giornate che regaleranno emozioni sulle nostre strade. Si parte sabato 22 maggio con il ritorno più atteso, quello dell'arrivo sul Monte Zoncolan, affrontato dal versante di Sutrio.

LE TAPPE FVG

Sabato 22 maggio, con partenza da Cittadella, è il giorno del temuto 'Kaiser', lo Zoncolan. L'unica volta che fu affrontato dal versante di Sutrio risale al 2003 con la vittoria di Gilberto Simoni. Prima della salita agli inferi, nella 14esima tappa i corridori dovranno percorrere 205 chilometri passando per Castello di Caneva, Sarone, Aviano, Maniago, Meduno, la Diga di Ponte Racli, Tramonti di Sotto e di Sopra, la forcella del Monte Rest, Priuso, Villa Santina, Arta e quindi Sutrio, che lancerà l'ascesa verso sua Maestà lo Zoncolan.

Domenica 23 ci sarà la Grado –Gorizia, frazione adatta ai finisseur, passerà per Aquileia, Cervignano, Pieris, San Pier d'Isonzo, Sagrado, il Monte San Michele, Peteano, Gradisca, Mariano e San Lorenzo. Poi, da Mossa, prenderà il via un circuito, da ripetere tre volte, che sconfinerà nella vicina Slovenia con passaggio per il Gornje Cerovo, Hum e Gonjace, Medana, Cormons e il Castello di Spessa, prima del gran finale tra Nova Goriza e Gorizia, dopo 145 chilometri.

La Sacile–Cortina d'Ampezzo di lunedì 24 maggio chiuderà la seconda settimana, regalando la quarta sede di tappa alla nostra regione. Dal Giardino della Serenissima, il tracciato punterà sul Pian del Cansiglio, per poi lanciarsi in una raffica di salite che, dopo 212 chilometri, metteranno a dura prova tutta la carovana. Non a caso, il secondo giorno di riposo sarà fissato proprio per martedì 25 maggio, prima delle ultime cinque tappe.

L'articolo completo su www.ilfriuli.it

SETEMANE DE CULTURE FURLANE

SETTIMANA DELLA CULTURA FRIULANA

Storie
Lenghe
Teritori
Friûl

6-16 Mai-Maggio 2021
VIII edizion

dut il program su
www.setemane.it